

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Accusati di strage
i due fascisti degli
attentati di Napoli

A pag. 2

La droga al « Number One »:
per undici chiesto
il rinvio a giudizio

A pag. 5

Documento dell'Ufficio politico del PCI

Per la rinascita delle zone colpite nel Mezzogiorno

Situazione drammatica delle popolazioni in Calabria e Sicilia dopo le alluvioni - Chiare responsabilità governative per il disastro - Estendere l'impegno e la lotta unitaria

L'Ufficio Politico del PCI ha preso in esame, con la partecipazione dei segretari regionali della Sicilia e della Calabria, dei capi-gruppo regionali e di una rappresentanza dei gruppi parlamentari comunisti, la situazione delle zone colpite dall'alluvione dei giorni scorsi. Le notizie pervenute sino a questo momento consentono di fare un bilancio dei danni che è di proporzioni allarmanti. Ventidue cittadini hanno perso la vita, siamo di fronte a decine di migliaia di senza tetto con interi centri abitati abbandonati, la produzione agricola e il bestiame in gran parte perduti, migliaia di aziende contadine dissestate, oltre al grave colpo subito dalle infrastrutture civili: strade, ponti, ecc. Si tratta di danni che ammontano a molte centinaia di miliardi di lire.

Le autorità di governo hanno mostrato sin dall'inizio di sottovalutare le commosse di voler minimizzare la portata del disastro. Ciò, fra l'altro, ha reso ancora più lenta e inadeguata la mobilitazione degli stessi servizi di assistenza, aumentando così le sofferenze delle popolazioni colpite.

Chiare sono le responsabilità per questo disastro. Esse risalgono al malgoverno della DC e al fatto che il denaro pubblico è stato disperso nel mille rivoli di operazioni clientelari e speculative invece che a vantaggio dello sviluppo economico e civile delle regioni meridionali. Ma oltre a questo emerge chiaramente la responsabilità primaria di una direzione politica che non ha voluto fare nulla in difesa del suolo, e della soluzione della questione agraria e meridionale alla base dello sviluppo economico, sociale e democratico dell'intero Paese.

I lutti di questi giorni dimostrano che è più che mai urgente un profondo cambiamento di rotta. Cambiare strada, infatti, non è solo nell'interesse delle popolazioni colpite e del Mezzogiorno, ma è la condizione perché il paese intero esca dalla profonda

e grave crisi che sta attraversando. L'Ufficio Politico del PCI rivolge il saluto del partito ai militanti che in questi giorni sono stati in prima linea nel portare soccorso e conforto alle popolazioni colpite: fa appello a tutte le sue organizzazioni perché predispongano le opportune iniziative per aiutare le organizzazioni di partito delle province colpite affinché possano fronteggiare questa situazione di emergenza e offrire alle popolazioni l'assistenza necessaria per la soluzione dei problemi più urgenti e per organizzare la rinascita.

L'Ufficio Politico del PCI fa sue le proposte che i comunisti siciliani e calabresi hanno elaborato in questi giorni e che già sono oggetto di discussione e di attuazione nelle assemblee elettive. E impegna i gruppi parlamentari nazionali a prendere le necessarie iniziative. Occorre dare vita a comitati unitari rappresentativi dei più ampi schieramenti di forze sociali e politiche attorno ai Consigli comunali per dare continuità alla lotta per la rinascita delle zone colpite.

Non si tratta solo di « riparare i danni » ma di creare le condizioni perché domani non possa accadere di nuovo il disastro. Per questo occorre predisporre veri e propri piani di sviluppo che respingendo l'ipotesi dell'ulteriore degradazione del Mezzogiorno interno puntino sulla valorizzazione di tutte le risorse, realizzando le trasformazioni necessarie.

Attorno a tali obiettivi va realizzata la mobilitazione unitaria delle popolazioni interessate. Una funzione nuova spetta alle Regioni e le proposte che i comunisti hanno avanzato nelle assemblee regionali siciliana e calabrese esaltano questo ruolo democratico della Regione.

L'Ufficio Politico del PCI fa appello a tutte le forze democratiche e meridionaliste perché si realizzino le intese necessarie per avviare una svolta negli indirizzi politici e programmatici.

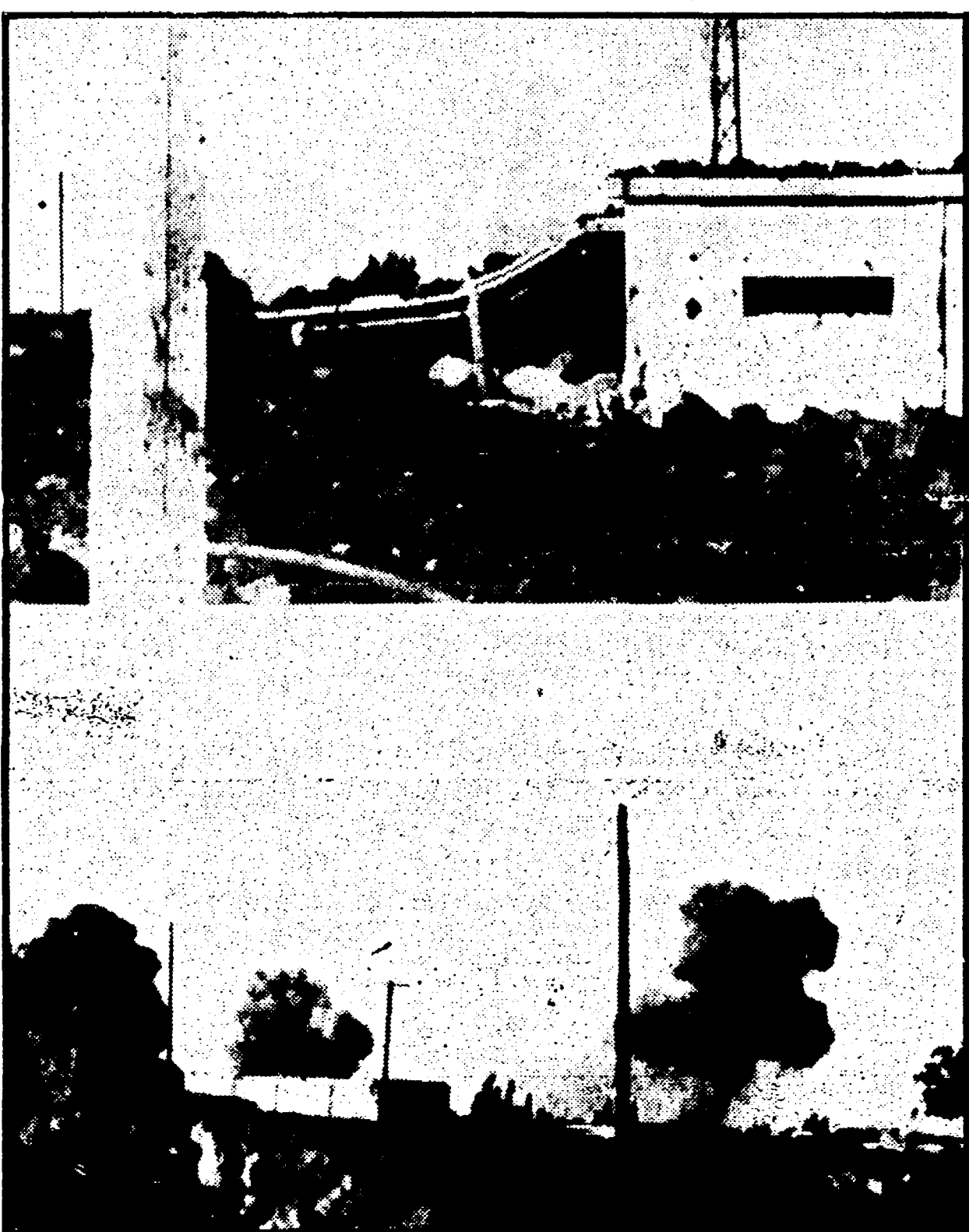
Roma, 9-1-1973

Dopo l'incontro di ieri durato sei ore fra Le Duc Tho e Kissinger

Proseguono oggi i colloqui di Parigi Gli USA insistono nelle loro minacce

I delegati di Washington continuano a pretendere il riconoscimento della divisione del Vietnam, rimettendo in causa l'unità del paese - Proseguono le riunioni fra gli esperti - Amare parole del presidente francese Pompidou per i violenti bombardamenti americani - « La Francia nutre una simpatia particolare verso il popolo vietnamita » - Massicci attacchi dei B-52 e dell'aviazione tattica a sud del 20° parallelo

Damasco denuncia l'aggressione



In una nota consegnata ieri agli ambasciatori dei Paesi arabi, socialisti e dell'Europa occidentale accreditati a Damasco, il governo siriano ha denunciato con fermezza le ripetute provocazioni ed aggressioni israeliane, ribadendo che la Siria non intende cedere né alle minacce né al terrore. Una nota della TASS sottolinea la coincidenza fra gli attacchi israeliani e l'annuncio del viaggio di Golda Meir a Washington. Nella foto: due immagini dei danni arrecati a villaggi civili siriani dai bombardamenti di ieri

A PAG. 11

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 9

Il secondo incontro americano-nord-vietnamita, cominciato stamattina alle 10, si è concluso alle 4 del pomeriggio ed è quindi durato sei ore consecutive. E' già prevista una terza riunione per domani alle 15 a Gif-sur-Yvette, l'incontro odierno ha avuto luogo a Saint-Nom-la-Breche, nella lussuosa villa messa a disposizione di Kissinger da un industriale americano, Milton Barzen, che dirige in Francia una grossa società di apparecchiature elettroniche. Come ieri, nessuna stretta di mano è stata scambiata in pubblico dalle due parti ma stasera, all'uscita, Le Duc Tho e Xuan Thuy hanno lungamente sorriso ai giornalisti che aspettavano da sei ore l'incontro nella gelida periferia parigina. Per questa « terza ripresa » del negoziato si ha l'impressione che la regola del silenzio sia ancora più rigorosa che per le precedenti, sicché è praticamente impossibile dire, stasera, se la trattativa compia progressi o se invece ristagni, se le due parti abbiano ritrovato la possibilità di un dialogo franco e aperto o se invece continuano a regnare sul loro incontro la cappa di sfiducia e di diffidenza creata dalla politica Nixoniana e la minaccia che gli americani continuano a ventilare pesantemente di una ripresa dei massicci bombardamenti contro Hanoi.

Tuttavia, secondo alcune fonti inconfondibili, gli americani sarebbero ancorati a due o tre esigenze che renderebbero di estrema difficoltà una rapida soluzione della trattativa: il ripristino della zona smilitarizzata al 17° parallelo, la fissazione di un contingente di nord-vietnamiti che dovrebbe ritirarsi al di là di questo parallelo contemporaneamente all'evacuazione delle forze armate americane, e l'impegno dell'invio della linea di demarcazione per tutto il tempo necessario a sistemare i problemi interni del Vietnam del sud.

In pratica, come era prevedibile, è dunque il problema dell'unità del Vietnam che sarebbe al centro del negoziato. Da una parte gli Stati Uniti - fingendo di accogliere le esigenze di Van Thieu, ma in pratica cercando di realizzare la strategia Nixoniana di « coreizzazione » del Vietnam - mirerebbero a perpetuare la divisione del paese in due stati distinti, rimettendo quindi in causa non soltanto la sostanza degli accordi di ottobre, ma anche le clausole fondamentali degli accordi di Ginevra del '54.

D'altra parte i vietnamiti, che si battono da diciotto anni per l'unità del Vietnam, esigono che gli Stati Uniti rispettino le basi degli accordi di ottobre che riconoscevano l'integrità territoriale del loro paese pur essendo disposti a discutere i dettagli della realizzazione di quell'accordo. Ripetiamo, si tratta di voci non controllabili ma che non dovrebbero essere troppo lontane dalla realtà se è vero che tutti gli sforzi compiuti in questi ultimi giorni da Van Thieu vanno in una unica direzione: ottenere dagli americani un appoggio incondizionato al primo che il Vietnam del sud è uno stato sovrano.

Intanto gli esperti continuano a riunirsi separatamente - oggi a Gif-sur-Yvette - e lavorano sui « protocolli di accordo », cioè su quei documenti aggiuntivi che dovrebbero formare, con il testo vero e proprio del trattato, l'insieme delle clausole di pace e del loro modo di applicazione.

Al Vietnam il presidente francese Pompidou ha dedicato parte della sua conferenza stampa, esprimendo amare parole per la ripresa dei bombardamenti sul Vietnam. « Tra i dirigenti dei vari paesi - egli ha detto - nessuno è stato più colpito di me dalla ripresa dei bombardamenti e soprattutto dalla loro violenza ». E questo per due ragioni: prima di tutto perché la Francia aveva creduto alla felice conclusione del negoziato di dicembre e in secondo luogo perché la Francia ha una simpatia particolare e per questo popolo martire che è il popolo vietnamita ». Di qui, ha insistito Pompidou, la delusione e il dolore. Oggi un negoziato è

Augusto Pancaldi

(Segue in penultima)

LE TERRIBILI DISTURBIZIONI AD HAIPHONG IN UN SERVIZIO DEL PAG. 12

AL CONVEGNO DEL CESPE E DEL «GRAMSCI»

Ampio dibattito sul ruolo delle aziende pubbliche

● Nella prima giornata di discussione è emerso l'apprezzamento per l'opportunità dell'iniziativa, in una situazione di grave incertezza delle prospettive dell'economia italiana e per la serietà del contributo offerto dai comunisti. Sono intervenuti nel dibattito, fra gli altri, i compagni Napolitano e Barca, il socialista Giolitti, e gli economisti cattolici Saraceno e Lombardini

● Unanime è la richiesta di un nuovo ruolo delle imprese pubbliche ed a partecipazione statale per risolvere i problemi della società italiana, pur nella diversità del giudizio sulle cause di fondo della crisi e sulle soluzioni da adottare. Il convegno prosegue e si conclude nella giornata di oggi

A PAG. 6

Mentre si tenta di accentuare l'indirizzo privatistico dell'azienda

Rai TV: reazione socialista al colpo di mano del governo

L'ufficio politico del PSI ha proposto alla Direzione le dimissioni dell'amministratore delegato Paolicchi - Ferma condanna dell'arbitrio del centro destra da parte dei lavoratori aziendali di Roma e Milano

I socialisti, raccogliendo le indicazioni del Comitato Direttivo di gran parte del paese e ribadite anche nelle assemblee dei lavoratori Rai che si sono svolte ieri, hanno deciso di rispondere con fermezza al colpo di mano effettuato dal governo Andreotti e si avviano infatti a invitare l'attuale amministratore delegato della Rai, il socialista Paolicchi, a rassegnare le sue dimissioni.

Ieri mattina si è riunito l'Ufficio Politico del PSI per esaminare la questione radio-televisiva, alla luce degli avvenimenti del 5 gennaio. Quel giorno, il governo impose una sostanziale rivoluzione negli organi dirigenti della azienda, smentendo clamorosamente le affermazioni rese il 13 dicembre dallo stesso Andreotti dinanzi alla Camera. Si giungeva, infatti, all'in-

terazione di alcuni esponenti ministeriali nel Comitato Direttivo e alla sostituzione del socialista Fichera con il giornalista di estrema destra (« fascista », come egli stesso si è recentemente definito) Enrico Mattei.

La gravità della scelta politica era evidente, come è emerso anche da numerose ed immediate prese di posizione comuniste, socialiste, socialdemocratiche ed anche democristiane. Lo stesso compagno De Martino, commentando ieri la situazione a Montecitorio, ha affermato: « Ma come si fa ad incassare colpi di questo genere? Allora bisogna incassare tutti ». La « provocazione » del centro-destra, infatti, va ben al di là di una prosecuzione della antica ed inaccettabile politica delle « lottizzazioni » del potere, per assumere il segno di una ulteriore accentuazione della generale svolta a destra (lo ha ribadito, ieri, anche il compagno Zaccagnini del Comitato Centrale del PSI, affermando che la battaglia socialista per la riforma della Rai può e « acquistare credibilità » soltanto con una « risposta decisa »). « Ma, intanto, con le dimissioni di Paolicchi ». Data questa situazione, l'Ufficio Politico del PSI avrebbe deciso - come informa anche l'agenzia Italia - « di proporre alla Direzione convocata per giovedì, di invitare l'on. Paolicchi a dare le sue dimissioni ». Lo stesso Paolicchi, del resto, aveva rassegnato nelle mani del partito ogni decisione sulla sua posizione alla Rai.

ALTRE NOTIZIE A PAG. 2

DOPO IL DELUDENTE INCONTRO DI IERI CON IL GOVERNO

I SINDACATI CONFERMANO LA VALIDITÀ degli obiettivi dello sciopero generale

Le modalità della giornata di lotta - La condotta del governo in contrasto con le esigenze dei lavoratori - Sottolineata la necessità di una diversa politica delle Partecipazioni statali - Dichiarazioni di Scheda, Macario e Ravenna - Oggi conferenza stampa

La Spezia: al 100% gli iscritti al PCI per il 1973

La Federazione del PCI di La Spezia è la prima Federazione che all'inizio del '73 ha già superato il numero dei tesseri del '72. Questa notizia è stata comunicata dal compagno Aldo Giacchi, segretario della Federazione, al compagno Enrico Bertinieri con un telegramma in cui annuncia che i tesseri sono 14.888 con 805 nuovi reclutati; 72 sezioni sono già al cento per cento.

Il compagno Bertinieri ha risposto con il seguente telegramma: « Il superamento dei tesseri del 1972 in data odierna costituisce un nuovo importante successo della vostra Federazione dopo la grande affermazione elettorale del 26 novembre. A nome della Direzione del partito esprimo vivo piacere ai dirigenti e militanti, certo che l'attuale risultato è promessa di nuovi traguardi nel rafforzamento del partito a La Spezia e di stimolo a tutte le federazioni per il prosieguo in vista del 21 gennaio, 52° anniversario della fondazione del partito ».

Milioni di lavoratori si preparano a scendere in sciopero generale. La decisione presa dalla Federazione Cgil, Cisl, Uil per dare una secca risposta alle proposte governative di occupazione, dei prezzi, delle riforme, dello sviluppo del Mezzogiorno, alla intransigenza provocatoria del padronato in merito alle vertenze contrattuali aperte, prima fra tutte quella dei metalmeccanici, è stata al centro di iniziative che si sono sviluppate in tutto il Paese. Proprio ieri la necessità di questa risposta unitaria è stata confermata dall'atteggiamento negativo tenuto dal governo nel corso dell'incontro con i sindacati in cui si è discusso della politica delle Partecipazioni statali. Assemblee, incontri fra sindacati e popolazioni, sindacati e partiti democratici, sindacati e tecnici, i piccoli commercianti, gli artigiani, i cooperativi, le organizzazioni culturali ricreative, la Federazione nazionale della stampa (l'Unione Donne Italiane, uomini di cultura. Oggi i tre segretari

generali terranno una conferenza stampa. Lo sciopero avrà la durata di quattro ore. A Roma, l'Aquila, Frosinone e Viterbo saranno invece di 24 ore. Per i lavoratori che operano in attività e servizi di pubblico interesse, per garantire il massimo di partecipazione e, al tempo stesso, il mantenimento dei servizi indispensabili alla collettività la federazione Cgil Cisl Uil ha deciso modalità diverse. Il personale addetto alla circolazione dei treni si asterrà dal lavoro dalle ore 10 alle ore 10,30 mentre per due ore si fermerà quello degli impianti fissi e degli uffici. Sempre per due ore scopereranno gli autoferroviari. Gli ospedalieri, pur astenendosi dal lavoro per quattro ore, assicureranno l'assistenza agli ammalati e la presenza degli addetti ai servizi ritenuti indispensabili. Per gli elettricisti le prime quattro ore del mattino si fermeranno gli addetti ai servizi giornalieri e dalle ore 8 alle 12 i turnisti in servizio in tale orario. Per due ore si asterranno i gasisti e gli addetti agli acquedotti con esclusione per i turnisti e gli addetti.

Ieri pomeriggio a Pechino

Conclusi i colloqui italo-cinesi

Ciu En lai conferma che Pechino è per il rafforzamento dell'unità economica, politica e anche militare dei paesi del Mercato comune europeo

PECHINO, 9. Il ministro degli esteri italiano, sen. Medici, ha avuto questo pomeriggio un incontro di un'ora e tre quarti con il ministro cinese Ciu En-lai. Al colloquio, che si è svolto nella sede dell'Assemblea nazionale del popolo, erano presenti anche l'ambasciatore italiano in Cina, Trabalza, e da parte cinese il ministro degli esteri Ciu Peng Fei ed il vice ministro degli esteri Ciu Kuan Hua.

Alle prime battute del dialogo hanno assistito anche i 25 giornalisti che accompagnano il sen. Medici nella visita in Cina. Dopo aver parlato per le foto ufficiali, Medici ha espresso l'auspicio che il primo ministro cinese voglia compiere una visita in Italia (in precedenza era stato annunciato che il ministro degli esteri Ciu Peng Fei è stato ufficialmente invitato dal sen. Medici in Italia ed ha accettato l'invito: la visita - secondo indiscrezioni raccolte dall'ANSA a Pechino - potrebbe avvenire all'inizio del secondo semestre dell'anno in corso).

Successivamente i giornalisti hanno lasciato la sala e il colloquio è entrato nel

A. CA.

(Segue in penultima)

OGGI

la pi-di-erre

CON LA consueta esattezza Aldo Airolidi, sulla Nazione di ieri, ci ha dato notizia di un breve dialogo scottoso lunedì a Montecitorio fra l'on. La Malfa e un giornalista morale. Quest'ultimo ha domandato all'inevitabile segretario del PRI se egli fosse disponibile per un governo DC-PSDI-PRI o per l'appoggio esterno a un governo dc-monocoloro. L'on. La Malfa ha subito risposto no, ma poi ha invitato il suo interlocutore a porre il quesito all'on. Tanassi. « Ma Tanassi - ha detto il giornalista - dice che questo governo non ha alternative ». « E allora - ha replicato La Malfa - che volete da me? ».

Ora, questa domanda dell'on. La Malfa ci sconcerta, perché egli dovrebbe sapere bene ciò che noi vogliamo da lui: la politica dei redditi, la pi-di-erre. Il segretario repub-

blica è un rolibile: una volta, molto tempo fa, egli propose all'Italia la politica dei redditi, ma dopo di allora non ne ha più parlato. E ben vero che noi non gliela concederemo, ma ci piacerebbe che l'on. La Malfa seguitasse a proporla e a chiederla. Come in amore, dove hanno un loro significato anche le domande vane, così qui ci piacerebbe un La Malfa insistente, ostinato, reiterante, tutto intento a chiederci quella cosa vuotuosu e carezzevole che è la politica dei redditi. Ma La Malfa, inspiegabilmente, non ne parla più: lunedì ha dedicato sulla Voce all'on. De Martino un lungo articolo che noi abbiamo letto trepidando. A ogni frase ci dicevamo: « Ora parla della politica dei redditi. Ecco, adesso dice che bisogna introdurre la politica dei redditi. Ci siamo, La Malfa consiglia la politica dei redditi. Fortebraccio

Mentre si profila un altro passo verso la privatizzazione

REPLICA DEI LAVORATORI AL COLPO DI MANO SULLA TV

Le assemblee dei dipendenti a Roma e Milano condannano il grave affronto del governo alla volontà del Parlamento - Cosa c'è dietro la manovra per la riscossione diretta del canone

Al Senato lo scontro sulla delega

Il governo pretende carta bianca per la riforma burocratica

Da 3 mesi i comunisti si oppongono al grave progetto - Una dichiarazione del compagno Modica

I lavori delle Commissioni parlamentari sono ripresi ieri con la riproposizione, dinanzi alla Commissione Interministeriale del Senato, del disegno di legge con cui il governo pretende di ottenere dal Parlamento una delega a legiferare per 18 mesi in materia di riforma della pubblica amministrazione. Camera e Senato, cioè, dovrebbero essere privati di tutte le prerogative e poteri in materia di controllo sul disegno di legge delega con cui lo scatto dei termini regolamentari per il dibattito parlamentare, con cui la Corte dei Conti, dopo un primo rifiuto, ha registrato «con riserva» (mantenendo cioè il suo parere contrario) il decreto sull'alta dirigenza statale.

All'esame della commissione è anche un'altra deliberazione della Corte dei Conti, che riguarda lo stato giuridico dei segretari comunali e provinciali che il governo ha attuato con decreto delegato, in violazione della legge che una delega in tal senso non aveva mai previsto. Il compagno Modica ci ha dichiarato a questo riguardo: «Noi comunisti ci siamo prima battuti perché il governo ritrasse il decreto illegittimo, e da mesi operiamo perché preliminarmente all'esame di un nuovo disegno di legge delega, sia la discussione su come il governo ha agito per l'alta dirigenza, e riteniamo che in nessun caso sia possibile concludere in un modo che si porti in aula il disegno di legge delega sulla riforma della pubblica amministrazione, senza che prima il Senato si sia pronunciato sul decreto degli alti burocrati. Per cui oggi in commissione abbiamo risollevato il problema di un esame immediato e pregiudiziale della comunicazione della Corte dei Conti sulla registrazione con riserva. Noi non riusciamo infatti

Una conferma ulteriore del significato generale nel quale alla Radiotelevisione vanno inseriti tutti i colpi di mano realizzati dal centro-destra in questi mesi, è venuta ieri attraverso il Corriere della Sera che illustra, sia pure a suo modo, il significato di questa disposizione nascosta fra le pieghe del decreto delegato sull'IVA. In breve, la questione è che, essendo prevista in questi termini la riscossione del canone non sarà più effettuata, come adesso, dagli uffici del Registro bensì direttamente dalla RAI. Si commenta che le somme introitate dalla RAI (circa cinquantasei miliardi l'anno) perderebbero così in mano ad un governo e si trasferirebbero in semplice «entrata patrimoniale». Il risultato finale di questa operazione, dal punto di vista del ministro delle Finanze di Innes e del Tesoro, sarebbe la sottrazione del bilancio della RAI al controllo della Corte dei Conti: che è, in pratica, l'unico controllo pubblico che sia oggi possibile sul bilancio della RAI.

Questa tesi è stata subito smentita, ieri stesso, da una nota ufficiosa della Rai-TV e, soprattutto, da una nota di Enrico Chiarone, l'attuale segretario della Rai, che ha fatto sapere che la natura giuridica del canone «rimane invariata». La Rai, si dice, non potrà dunque sottrarsi al controllo della Corte dei Conti. La questione, tuttavia, non può essere ridotta a questo scontro di interpretazioni. In realtà, il decreto delegato dovrebbe concludersi nelle prossime ore con la registrazione del relativo decreto interministeriale, magari con l'adesione di una parte del centro-destra con l'obiettivo di accentuare la «privatizzazione» della RAI. Si trasformi o no il carattere giuridico del canone, il dubbio infatti che una nuova procedura muove in direzione opposta all'ipotesi di una riforma per trasformare la Rai in un servizio pubblico, mutandone anche la natura giuridica. Il problema delle forme e delle fonti di finanziamento dell'azienda, infatti, è inevitabilmente un tema centrale della riforma che si attende per il 1973; il nuovo sistema di esazione della Rai, dunque, non può essere una volta, le dichiarazioni recenti di Andreotti (il quale ha affermato alla Camera che «in alcun modo il futuro con decisioni in materia di struttura»).

Alla Direzione generale di Roma ed al centro di Milano si sono svolte due affollate assemblee di lavoratori (oggi si svolgerà un'altra assemblea, al centro romano di via Teulada). La condanna all'ultimo colpo di mano è stata unanime. La mozione approvata all'assemblea romana afferma infatti che «le nuove nomine costituiscono un grave affronto alla volontà del Parlamento e dell'opinione pubblica democratica, delle grandi organizzazioni sindacali e dei lavoratori della Rai». Matteo viene individuato come esponente conservatore, reazionario legato ai gruppi privati che non hanno risparmiato mezzi in questi anni per il controllo della Rai. Dopo aver richiesto l'immediato intervento del Parlamento, è stata decisa la costi-

2 centrali cooperative chiedono la riduzione dell'IVA sui consumi

Riproposta anche la eliminazione delle imposte di fabbricazione su prodotti di consumo popolare - Altre proposte per controllare la formazione dei prezzi - La protesta dei sindacati per l'avallo governativo agli aumenti di generi di prima necessità

Ignorate le proposte del movimento democratico

La CGIL critica i decreti sulla casa

Le norme governative costituiscono un afflacco ai poteri delle Regioni e alla busta-paga dei lavoratori

«I testi dei decreti delegati previsti dall'art. 8 della legge per la casa, manifestano la pervicace volontà, da parte del governo, di infliggere un duro colpo ai poteri delle Regioni e alle fondamentali esigenze delle masse lavoratrici». Lo afferma una nota della CGIL nella quale viene messo in rilievo che «la stesura definitiva delle norme concernenti la riorganizzazione degli enti operanti nell'edilizia residenziale pubblica e in revisione dei fitti degli alloggi popolari rivela un'intollerabile mescolanza e uno stravolgimento degli impegni che il governo sembrava aver assunto con le Regioni, i sindacati e le forze democratiche per una corretta applicazione della legge».

In particolare, assai grave e lesiva dell'autonomia regionale - prosegue la CGIL - è l'ostinata tendenza ad accentrare nel ministero dei Lavori Pubblici alcune decisive prerogative delle Regioni in materia di programmazione edilizia. La nota della CGIL sostiene poi che il comitato per l'edilizia residenziale, che la legge per la casa indica come l'organo tecnico che presiede esclusivamente alla distribuzione dei fondi regionali per l'edilizia, viene trasformato dal governo in un'appendice burocratica del ministero dei Lavori Pubblici dotato di ampi poteri di gestione dei finanziamenti - diretti e indiretti - della edilizia pubblica e sociale, di programmazione, di vigilanza e di controllo dell'attività degli istituti autonomi casa popolari e dei loro consorzi regionali.

Il governo, d'altra parte - aggiunge la nota - ha respinto le proposte, avanzate, dal movimento democratico, relative ad una riduzione dei canoni di locazione delle abitazioni economico-popolari. Si tenta anche attraverso questa via, in sostanza, a concludere la nota - di sferrare un pesante attacco al potere d'acquisto della busta-paga dei lavoratori.

Delegazione della Lega nazionale cooperative e dell'Associazione generale cooperative hanno presentato ieri al governo, in forma diretta ed ufficiale, la richiesta di ridurre il peso dell'IVA e di intraprendere efficaci azioni per fermare l'aumento dei prezzi. La richiesta è stata illustrata in un colloquio col ministro dell'Industria e commercio, on. Ferri. Per la Lega erano presenti il presidente Silvio Miana, il presidente dell'Associazione consumo Giulio Spalino, il vicepresidente dell'Associazione agricola Luciano Bernardini. Per l'Associazione generale erano presenti Alfonso Manzi ed Aldo Ricci.

«Richieste» - «Questioni politiche essenziali per operare ai fini di una diminuzione degli attuali livelli di prezzi» affermano in un comunicato le due centrali cooperative - «è la riduzione dell'IVA, sia pure per un periodo limitato di tempo. Tale riduzione può essere operata per un pacchetto di prodotti di largo consumo, alimentari e non alimentari, mediante l'adozione di una tariffa zero come è avvenuto già per determinati prodotti in alcuni paesi del Mercato comune. E' stata inoltre rinnovata la richiesta dell'abolizione dell'imposta di fabbricazione sui prodotti di largo consumo che vi sono ancora soggetti e di un fermo controllo per una corretta applicazione dell'IVA nei prodotti di grossi quantitativi, invece, stanno incorporando nel prezzo dei prodotti l'IVA ed il da ciò sostituito l'IVA».

Circa altre misure di contenimento e verifica dei prezzi, le centrali cooperative hanno respinto assurdi e controproducenti provvedimenti di calmiera. Il Comitato interministeriale prezzi (CIP) ha dei poteri che potrebbe esercitare con controllo in varie fasi, a partire dalla produzione. Tuttavia, al fine di una gestione ineccezionale, si suggerisce il livello di Comuni e Regioni (commissioni in cui siano rappresentati da una parte le industrie produttrici di generi di largo consumo e dall'altra la cooperazione ed i dettaglianti, con il compito di esercitare un efficace controllo sui nuovi listini dei prezzi all'ingrosso). I casi di inadempienza verrebbero denunciati al CIP per gli interventi di legge.

La delegazione ha sottolineato l'importanza della speculazione sulle importazioni di carne, mediante controllo del movimento commerciale. Inoltre «proposto che il ministro dell'Industria, come facilitatore di un incontro fra le imprese a partecipazione statale che agiscono nel settore della produzione dei beni di largo consumo, e la distribuzione, con la cooperazione di consumo, i dettaglianti associati, la cooperazione di consumo, gli organismi associativi esistenti in agricoltura per affinare un organico programma di azione contro il caro-vita, ivi compresi i produttori e i coltocolti collegati con il mercato internazionale».

Analoga azione viene proposta per le industrie a partecipazione statale, fornitrice dell'edilizia e dell'agricoltura. La risposta del ministro è stata generica: «ha riconosciuto pienamente il ruolo della cooperazione e si è riservato unitamente al ministero» le proposte. E' da rilevare che il governo Andreotti sfugge, dalla sua condotta, a confronti concreti col movimento cooperativo. Richieste specifiche di consultazione non sono state accolte dal presidente del Consiglio e dal ministro dei Lavori Pubblici. La Lega sta preparando per il 28-29 due giornate di lotta nazionale per rimuovere una misura di contenimento dei prezzi. Secondo i primi dati sommati, il 72 si è concluso con un aumento del 26, che si è avvicinato al 30, vale a dire che per ogni litro di latte si sono pagati 1000 lire di potere d'acquisto. Così stando le cose, il quotidiano di Foggia, il 29 gennaio, ha pubblicato un articolo nel quale si teorizza l'aumento dei prezzi avvertendo che «la faticosa ricostruzione dei margini di profitto in questi tempi di crisi industriale non può che radicarsi, alla lunga, in una traslazione dei maggiori costi sui prezzi dei prodotti», senza nemmeno un tentativo di sviluppo di investimenti, tecnologia, scala di produzione.

SINDACATI - La protesta contro l'IVA ed il caro-vita è un elemento centrale del movimento sindacale del 12, afferma nell'ultimo numero Rassegna Sindacale. L'organo della CGIL richiama il comitato di lotta a un'azione di lotta che «inaccettabile è l'avallo legale dato dal CIPE alle grandi compagnie petrolifere ad inglobare praticamente lo sviluppo dell'IVA nei profitti e ad accollare all'erario l'incidenza dell'IVA prospettando altri pesanti aumenti, come il gasolio, il latte, il grano, attraverso la defiscalizzazione. La proposta di regalare miliardi agli industriali zuccherieri, ancora in attesa di realizzazione, risulta assolutamente inaccettabile tenendo conto del superprofitto di questi gruppi monopolistici le cui illecite pratiche sono state recentemente accertate solo di recente dalle autorità del MEC. Lo avallo di fatto agli aumenti dei prezzi del pane e del latte, già largamente operanti, la destinazione all'ENEL di

gran parte della minor incidenza dell'IVA che dovrebbe andare interamente a favore dell'utente, rappresentano una palese rottura del blocco dei prezzi amministrati».

Conferenza stampa a Roma

Aspre critiche alla legge governativa antidroga

La proposta di legge antidroga approvata nel dicembre dello scorso anno dal governo Andreotti-Malagodi, è stata contestata ieri nel corso di una conferenza stampa tenutasi a Roma nella sede del Parlamento. Il testo ha suscitato un acceso dibattito partecipando l'avvocato Mauro Mellini e lo psichiatra Luigi Cancrini. La proposta, elaborata dal ministro dell'Interno, è assolutamente contro i nuovi orientamenti sociali e medici del fenomeno droga. In particolare, l'avvocato Mellini ha sottolineato che il testo proposto, nel caso venisse approvato dal Parlamento, istituirebbe una «nuova categoria giuridica, quella del cittadino sottile», che «annuncia la pena del carcere», il cittadino cioè che cade nella spirale della droga (o che è sospeso tra la droga e la vita sottile) a trattamento amministrativo condizionato.

Aspre critiche sono state rivolte anche ai centri di disassuefazione. Il fenomeno in Italia non esistono e che potrebbero identificarsi nei manicomi; al «reato di infanzia» e alla poco chiara definizione di «droga». Il testo della legge in sintesi quella governativa che sotto l'aspetto giuridico concede pericolosi privilegi. Tuttavia, l'aspetto più sconcertante contenuto nella proposta di legge del governo di centro-destra, è quello sottile, quello che si riferisce al «reato di infanzia». Secondo il testo di Gaspari, infatti, i medici dovrebbero denunciare qualsiasi persona che si presenta in un centro di disassuefazione. Il che, in altri termini, significherebbe costringere i medici ad un ruolo che loro non può competere. D'altra parte - ha detto Cancrini - in tal modo nessuno più si rivolgerà ad un medico, nessun drogato potrà più curarsi e nel giro di 10-15 anni avremo veramente quelle cifre dei tossicomani che vedo oggi allarmisticamente alzate. Inoltre, come il problema della droga viene affrontato nella proposta di legge governativa, non si tiene in nessun conto il fatto che «qualcosa che esiste per conto suo, ma viene plasmato da gli elementi di contorno».

Oggi alla Camera la legge per Venezia

La riunione dei capi gruppo della maggioranza della Camera per l'esame della legge per la salvaguardia delle isole di Venezia, per ieri, è stata rinviata a oggi. Il provvedimento riprenderà il suo iter alla commissione lavori pubblici domani.

L'influenza si mantiene nei limiti stagionali

Nelle ultime settimane, con il maltempo e l'irrigidirsi della temperatura, l'influenza ha fatto la sua comparsa anche in Italia. Finora risultano colpite le regioni settentrionali, dove la malattia si mantiene in genere nei limiti dello scorso anno o in limiti ancora inferiori. Manifestazioni più consistenti - come rivela una nota del ministero della Sanità - sono segnalate alcune province del Piemonte e del Trentino-Alto Adige. Nelle regioni centrali, l'incidenza della malattia è ancora inferiore. In quelle meridionali essa ha dato luogo finora solo a casi sporadici. In tutti i casi, comunque, la malattia ha mostrato un andamento benigno. In questi ultimi giorni è stato possibile isolare un ceppo di virus influenzale a Genova e di altri due ceppi a Roma. L'Istituto superiore di sanità ha provveduto direttamente al prelievo di campioni in due comuni della provincia di Alessandria colpiti dalla malattia. I ceppi isolati risultano del tipo «A»; sono ancora in corso le analisi occorrenti a precisare ulteriormente la loro struttura antigenica. La comparsa delle manifestazioni influenzali non costituisce comunque un'attenzione per chi voglia proteggersi dalla malattia con la vaccinazione.

Fallito un attentato che poteva avere gravi conseguenze

Ordigno al «Reader's Digest»

La bomba non è esplosa per il detonatore mal collegato. Gli uffici della rivista USA si trovano al Tritone - Cinque bottiglie incendiarie contro l'Accademia americana

Un ordigno esplosivo è stato scoperto ieri mattina a Roma, davanti alle vetrine della rivista statunitense «Selezione di Reader's Digest», all'angolo tra via Due Macelli e via Francesco Crispi. L'ordigno, comunque, mal collegato ad un detonatore, non è esplosa nonostante la miccia sia bruciata interamente. La scoperta è stata fatta, verso le otto del mattino, dall'addetto alle pulizie delle vetrine e degli uffici, che ha notato una grossa scatola di cartone da cui spuntava una miccia e, immediatamente, ha avvertito la polizia. Insieme agli agenti sono giunti anche tecnici della direzione di artiglieria che hanno provveduto a disinnescare la bomba. L'ordigno era composto da una grossa tanica colma di benzina, circa venti litri, con una miccia collegata ad una bottiglietta di plastica infilata nel collo della latina; nella bottiglietta era stato sistemato il detonatore, insieme a circa trecento grammi di esolvo, polvere nera, del tipo comunemente usato per la con-

Il magistrato ha spiccato ieri mandato di cattura ACCUSA DI STRAGE AI DUE FASCISTI ARRESTATI PER LE BOMBE A NAPOLI

L'imputazione riguarda gli attentati al «Mattino», al corteo antifascista, al carcere di Poggioreale e alla Cassa Marittima - Sette ore di interrogatorio

Dalla nostra redazione NAPOLI, 9. Ordine di cattura per Vincenzo Bufo ed Enrico Ferillo, due fascisti arrestati nel corso delle indagini sulle bombe di dicembre a Napoli. Il sostituto procuratore Mastroianni ha spiccato un mandato di cattura nei confronti di due imputazioni sono assai pesanti. I fascisti, infatti, sono stati incriminati per i reati di strage commessi in occasione di materiale esplosivo in relazione agli attentati al «Mattino», in piazza S. Vitale contro il carcere di Poggioreale e alla Cassa Marittima meridionale.

La pena massima prevista per reati in questione è di quindici anni di carcere. Trova così una prima, certo provvisoria conclusione, la indagine che si svolgeva in questi giorni a Napoli. Il magistrato le aveva sottoposto a un lunghissimo interrogatorio i due fascisti. Per sette ore il dottor Mastroianni si è trattenuto nel carcere di Poggioreale dove i due fascisti sono detenuti. I due imputati hanno assistito gli avvocati del loro arresto (nominati dopo che altri due legali hanno rifiutato di assumere l'incarico) e quello di giorno, che subì l'attentato nella notte del 30 dicembre. A quel che si è appreso entrambi i fascisti hanno partecipato a quasi tutti gli attentati agli attentati. In particolare il Bufo, che aveva in fitto un garage in via Teulada, ha fornito il materiale esplosivo in quantità tale da poter far saltare un intero palazzo, ha detto che non poteva accedere al locale, e che quindi non sa chi ha deposto l'esplosivo. Si tenga presente che nel piccolo locale sono stati trovati oltre cinque chilogrammi di tritolo, oltre sette metri di miccia, 62 capsule esplosive. Come tutta questa roba possa essere conservata non si sa il magistrato, comunque, non deve aver prestato molta fede alle dichiarazioni del Bufo, che è vero che poche ore dopo ha firmato l'ordine di cattura.

Le indagini, intanto, continuano nel cosiddetto riserbo. L'arresto di Bufo e Ferillo ha creato notevoli disorientamento e preoccupazione negli ambienti dell'estrema destra. I missini hanno tentato, con comunicati stampa e articoli di giornale, di prendere le distanze dal gruppo cui appartengono i due arrestati, la famigerata «Avanguardia nazionale», di cui al contrario tutti sanno che è soltanto una sorta di appendice del partito di Almirante. f. p.

Il magistrato ha spiccato ieri mandato di cattura

ACCUSA DI STRAGE AI DUE FASCISTI ARRESTATI PER LE BOMBE A NAPOLI

L'imputazione riguarda gli attentati al «Mattino», al corteo antifascista, al carcere di Poggioreale e alla Cassa Marittima - Sette ore di interrogatorio

Dalla nostra redazione NAPOLI, 9. Ordine di cattura per Vincenzo Bufo ed Enrico Ferillo, due fascisti arrestati nel corso delle indagini sulle bombe di dicembre a Napoli. Il sostituto procuratore Mastroianni ha spiccato un mandato di cattura nei confronti di due imputazioni sono assai pesanti. I fascisti, infatti, sono stati incriminati per i reati di strage commessi in occasione di materiale esplosivo in relazione agli attentati al «Mattino», in piazza S. Vitale contro il carcere di Poggioreale e alla Cassa Marittima meridionale.

La pena massima prevista per reati in questione è di quindici anni di carcere. Trova così una prima, certo provvisoria conclusione, la indagine che si svolgeva in questi giorni a Napoli. Il magistrato le aveva sottoposto a un lunghissimo interrogatorio i due fascisti. Per sette ore il dottor Mastroianni si è trattenuto nel carcere di Poggioreale dove i due fascisti sono detenuti. I due imputati hanno assistito gli avvocati del loro arresto (nominati dopo che altri due legali hanno rifiutato di assumere l'incarico) e quello di giorno, che subì l'attentato nella notte del 30 dicembre. A quel che si è appreso entrambi i fascisti hanno partecipato a quasi tutti gli attentati agli attentati. In particolare il Bufo, che aveva in fitto un garage in via Teulada, ha fornito il materiale esplosivo in quantità tale da poter far saltare un intero palazzo, ha detto che non poteva accedere al locale, e che quindi non sa chi ha deposto l'esplosivo. Si tenga presente che nel piccolo locale sono stati trovati oltre cinque chilogrammi di tritolo, oltre sette metri di miccia, 62 capsule esplosive. Come tutta questa roba possa essere conservata non si sa il magistrato, comunque, non deve aver prestato molta fede alle dichiarazioni del Bufo, che è vero che poche ore dopo ha firmato l'ordine di cattura.

Le indagini, intanto, continuano nel cosiddetto riserbo. L'arresto di Bufo e Ferillo ha creato notevoli disorientamento e preoccupazione negli ambienti dell'estrema destra. I missini hanno tentato, con comunicati stampa e articoli di giornale, di prendere le distanze dal gruppo cui appartengono i due arrestati, la famigerata «Avanguardia nazionale», di cui al contrario tutti sanno che è soltanto una sorta di appendice del partito di Almirante. f. p.

19 asili-nido entro il 1973 in Liguria

GENOVA, 9. La legge istitutiva degli asili-nido è stata approvata all'unanimità dal Consiglio regionale della Liguria. Entro l'anno dovranno essere costruiti diciannove asili-nido con un minimo di 25 ed un massimo di 60 posti in altrettanti comuni o consorzi di comuni della regione. In casi particolari può essere realizzato un asilo nido di 15 posti in connessione con altri servizi sociali.

Uccisa una donna nel crollo di una abitazione a Foggia

Uccisa una donna nel crollo di una abitazione a Foggia

FOGGIA, 9. Crollo ieri sera di un palazzo di tre piani, in via Pollice, sulla strada statale per Napoli, si è improvvisamente spaccata. Una donna, madre di 4 figli, Rosa Bruno, di 47 anni è morta investita dalle macerie. Era uscita da casa pochi minuti prima del crollo. Il marito, Giuseppe Bruno, è stato ferito e ricoverato in ospedale. La donna è morta di colpo. La casa era in pessime condizioni. Il crollo ha provocato la morte di una donna e ferite a tre persone. Le macerie sono state rimosse e la strada è stata riaperta.

Dove porta la logica di gruppo

Il quotidiano Il Manifesto pubblica, tra i diversi articoli, un'analisi di un fenomeno che si sta verificando nel nostro Partito, uno scritto che va riferito come particolarmente significativo per intendere una certa mentalità. Questo scritto è destinato a illustrare le cinque «regole fisse» della nostra polemica politica. L'articolo si intitola: «Come ti erudisci (e faccio fesso) il pupo». Il «pupo» naturalmente (quello che viene «fatto fesso») indica i nostri compagni e, in genere, coloro che condividono le nostre idee. Le «cinque regole» il dirigente comunista le adopera perché «non ama il confronto delle idee». Queste regole sono: «stalliniane» o «cleriche», come si dice di solito. Ma sono il sottoprodotto di queste tradizioni. Esse sono il prurito o il campionario di una «parola di partito» di piastrelli di piastrelli.

Imperialismo e democrazie

DA GUERNICA AD HANOI

Il «fascismo esterno» (a proposito di uno scritto di Maurice Duverger)

Quando il primo ministro svedese, il socialdemocratico Palme, ha paragonato i recenti bombardamenti americani sul Vietnam ai crimini di guerra nazisti, si è attirato il furore di Washington, tanto che Nixon ha dato l'ordine che il suo ambasciatore a Stoccolma e quello svedese in America se ne restassero ognuno a casa propria. I rapporti fra i due paesi sono da tempo molto tesi proprio per la coraggiosa opposizione del governo svedese alla guerra del Vietnam. Ma due giorni fa sul Monde di Parigi un noto studioso di fenomeni politici, Maurice Duverger, ha risposto proprio contro le accuse di Palme e le ha sviluppate in una coerente e ragionata. Il suo scritto merita un'attenta considerazione.

Nelle prigioni americane

Dice dunque Duverger che ciò che gli americani hanno fatto nel Vietnam non è sostanzialmente diverso dai massacri di Guernica, di Oradour, di Treblinka o di Lidice (del resto, bisogna pur riflettere sul fatto che da noi i soli ad approvare esplicitamente i bombardamenti sono stati appunto i fascisti). Duverger trova anzi che in un certo senso la responsabilità degli americani — e non solo dei governanti, ma anche dei cittadini o almeno di quei cittadini che acciecano ed accettano — è più pesante perché la libertà di opporsi è negli Stati Uniti assai più grande di quanto non ve ne fosse per le popolazioni dei paesi fascisti. Il fenomeno più grave è — nell'analisi dello scrittore francese — che il sistema di guerra fra una politica interna guidata dai valori liberali, dal pluralismo e dalla tolleranza e le relazioni con gli altri popoli, ove regna invece la violenza, l'imposizione con la forza, il terrore, cioè un sistema di rapporti che lo stesso Duverger definisce come un vero e proprio «fascismo esterno».

mento civile entro i confini della propria società poteva accompagnarsi con i metodi più mostruosi, ai di fuori di quegli stessi confini. «Fascismo esterno» è appunto il titolo che Duverger ha dato al suo saggio, intendendo sintetizzare con quell'espressione l'intero fenomeno da lui analizzato.

Alle idee di Duverger vorremmo aggiungere alcune nostre riflessioni. Intanto è utile precisare che i crimini commessi all'estero si accompagnano di solito anche con attentati alla democrazia interna. Nelle prigioni americane vi sono parecchi avversari della guerra vietnamita. La stampa americana è oggi piena di rimostranze per quelle che essa considera limitazioni dei suoi diritti. Abbiamo sotto gli occhi il resoconto dell'incontro di Nixon con i capi del Congresso che si è svolto alla vigilia della riapertura dei negoziati parigini, resoconto scritto da Rowland Evans e Robert Novak, che sono considerati in America i migliori cronisti di tutto ciò che riguarda la presidenza. Essi dicono che Nixon non ha dato ai dirigenti parlamentari del paese la minima spiegazione sui motivi per cui in dicembre ha ripreso i bombardamenti, non si è lasciato porre nessuna domanda sull'argomento, ha trattato i suoi interpellanti con la tipica freddezza nixoniana e ha cercato di far capire loro in questo modo che se anche gli tagliassero i fondi per la guerra, lui troverebbe i sistemi per continuare lo stesso. Non è un dato di fatto che abbiano la Costituzione americana attribuita al Senato il potere di decidere se una guerra debba o no essere combattuta.

Non è tuttavia questo il punto principale. Noi non siamo mai stati fra coloro che ignorano il valore delle forze democratiche tipiche della vita pubblica degli Stati Uniti o di altri paesi dell'Occidente, anche se abbiamo sempre atteso l'attenzione sui limiti spesso sostanziali di quella democrazia e sulle manipolazioni del suo sistema. Ma consento alle classi dirigenti di sfruttarsi per una più abile e a volte mortificante organizzazione del consenso.

Il vizio di fondo

È stato uno storico americano a dire che anche nel suo paese la battaglia per il socialismo passerà per una vittoria in favore di un'estensione di una democrazia più autentica. Sarebbe comunque sbagliato per noi sottovalutare il significato di tante conquiste democratiche, che sono poi le stesse in nome delle quali un'opposizione alla guerra del Vietnam si è potuta esprimere in America. Ma il pregio del ragionamento di Duverger sta proprio nell'essere andato alla radice del vizio di fondo di certi sistemi che affiggono sui muri i loro valori ideologici.

Quella che Duverger — uno scrittore non di parte nostra — ha messo in luce è una delle principali caratteristiche sovrastrutturali dell'imperialismo, corrispondente a un'impulsa interna che veniva largamente pagata con la miseria innumera dei popoli soggetti o dipendenti. Lo scrittore francese non arriva a chiedersi se il «fascismo esterno» non sia a sua volta il prezzo pagato per il mantenimento di un sistema civile e democratico all'interno. Ma è una domanda che altri si sono posti. In particolare se la sono posta nei paesi alle prese con i tragici problemi di un sottosviluppo, che proprio dallo sfruttamento delle potenze più ricche trae la sua principale origine. Ci si è spesso chiesto anche perché in quei paesi forme democratiche di esercizio del potere tardino tanto ad affermarsi. Ora, la responsabilità principale non va vista proprio nel «fascismo esterno», è in genere, nei rapporti internazionali che l'imperialismo ancora impone al mondo? Tale è la nostra opinione.

Si disse giustamente durante la guerra contro il fascismo che la libertà e la democrazia sono indivisibili. A nostro parere, ciò è più che mai vero. Ma questo significa che senza lotta contro l'imperialismo (il che oggi vuol dire in primo luogo lotta risoluta e intransigente contro la politica vietnamita degli Stati Uniti) parlare in nome della libertà e della democrazia non ha il minimo senso.

Le nuove opere di Marc Chagall

Marc Chagall ha fatto una nuova donazione al museo che egli ha voluto far costruire a Nizza. L'inaugurazione sarà il 7 luglio prossimo, giorno del suo ottantacinquesimo compleanno. Più che un museo, l'edificio in realtà è stato concepito come centro culturale nel quale verranno raccolte le testimonianze più importanti dell'esperienza artistica dell'artista.

Giuseppe Boffa

MOZAMBICO: viaggio nelle zone liberate dai partigiani

Chi sono i veri «selvaggi»

Incontro con Carlos Manuel Maltes, disertore portoghese che ha scoperto l'infamia della propaganda colonialista - Un comizio nella foresta - Il giornale tirato al ciclostile - L'ospedale alla macchia - Gli eroici sforzi dei guerriglieri per creare dal nulla l'assistenza sanitaria

Dal nostro inviato DI RITORNO DAL MOZAMBICO, gennaio. Gli aerei a reazione portoghese fanno voli di ricognizione quasi ogni giorno sulla provincia liberata di Cabo Delgado. Cercano i campi base dei guerriglieri, ma anche i villaggi, le colonie civili che trasportano i prodotti agricoli, i campi coltivati. Il più delle volte non riescono a segnalare niente di interessante perché in questa zona tutta la vita si svolge al riparo di una foresta quasi ininterrotta. Allora arrivano gli apparecchi con motore e li buttano giù con bombe e defolianti a casaccio, alla cieca.



Nella foresta della zona partigiana di Nangade si ciclostila il giornale del Frelimo «L'eroico»

«Ci dicono che le zone libere sono in mano a banditi famosi, che tengono la popolazione sotto il terrore e la incitano a trucidare qualsiasi soldato portoghese caschi nella sua mani. Anche per questo, gli equipaggi degli aerei non hanno scrupolo il bombardare i villaggi».

Per scoprire che tutte queste sono menzogne, bisogna venire fin qui e, come capite, non è sempre semplice. Comincia così a raccontarci in un'aula Carlos Manuel Maltes, 24 anni, disertore dell'esercito portoghese. Carta Militare di riconoscimento n. 1194392, nato ad Aveiro in Portogallo, di professione meccanico, sposato, con due figli, di origine contadina.

Lo incontriamo in un campo di rifugiati, una fitta foresta all'interno di un altipiano di Cabo Delgado, nel distretto di Nangade. Porta una divisa mimetica quasi nuova, gli occhiali da sole, è sbarbato, il volto un po' infantile. Parla un portoghese stretto che facciamo lo stesso. Non è un disertore politico. Aveva già finito i due anni della ferma obbligatoria in Mozambico ed aspettava di giorno in giorno di essere imbarcato quando, per una mancanza disciplinare (era stato sorpreso a bere birra in servizio), la sua permanenza sotto le armi fu prolungata per altri due anni.

Lo trasferiscono al presidio di Namatli. Ha paura; finora è rimasto nelle retrovie ad agguistare camion, ma da Namatli viene chiamato in servizio. Tutti sanno che è costantemente sotto il tiro delle artiglierie dei «terroristi», le pattuglie che escono tornando ogni volta con morti e feriti, i viveri e i rifornimenti arrivano solo per aereo, i collegamenti sono affidati unicamente a elicotteri. E, quando una volta al mese e neppure regolarmente. Nessuno è mai fuggito dal presidio, perché il terreno attorno è pieno di mine, e gli affollati non ne svelano alla truppa la posizione, e poi ci sono i leopardi, i leoni, i serpenti e i «banditi».

Carlos però preferisce ugualmente tentare. È fortunato gli uomini di un villaggio della zona liberata lo avvistano e lo portano per una strada di montagna. Prendono in consegna le sue armi, gli danno da mangiare, da bere e informano il comando partigiano.

Carlos è salvo e tocca con

mano la falsità della propaganda di Caetano. Qui non ci sono «banditi» (la tesi dei banditi il delegato di Caetano l'ha rispolverata spudoratamente perfino poco tempo fa all'ONU, nel vano tentativo di bloccare un ordine del giorno di condanna del colonialismo portoghese approvato da 37 Stati africani ed approvato a stragrande maggioranza fra gli otto asterischi, il delegato dell'Italia), non ci sono disperati che vagano sfamandosi di radici, non ci sono popolazioni terrorizzate. Carlos Manuel scopre un popolo in armi, che partecipa globalmente alla lotta, dai bambini che studiano, agli invalidi che intasciano le stanzucche, dalle donne che portano l'acqua ai trasportatori, ai contadini.

Carlos sta imparando lentamente la lingua, quando era in Portogallo, nessuno gli ha mai parlato. È convinto che tutti i giovani portoghesi siano come era lui, e quando gli parlano di «selvaggi», lui si indigna. «Selvaggi», per liberare la nostra gente, prendiamo cura dei prigionieri, dei feriti, dei vecchi, dei malati, educiamoli; i bambini, Selva, qui non siamo noi, sono portoghesi, i sud-africani, i rodesiani che mandano le loro truppe nel Mozambico non ci sia nessuna rete di opposizione organizzata.

Tutti i soldati, sostiene Carlos, sono convinti dalla propaganda di Caetano che qui esistono solo selvaggi. La parola «selvaggio» per gli abitanti di questi villaggi non significa nulla. Nella lingua locale, il makonde, il vocabolo non esiste. In un villaggio della foresta, Cipande, il vice comandante dell'esercito di liberazione (il comando è in capo al colonnello Bardeau, uccidono, torturano e offrono così un terreno dove facilmente potrebbero crescere il fascismo bellicista e l'odio razzista invece nelle scuole della foresta, nei villaggi nelle manifestazioni dei guerriglieri non c'è di scorse comizio lezione arti del colore (qui, in un angolo della foresta, ben protetto, vieni ad un rifugio antiaereo scavato nella terra, si tira al ciclostile il giornale del distretto di Nangade, «L'eroico» in cui non si fa alcuna netta distinzione fra fascismo e popolo portoghese, non si organizzano per delinquere, Caetano sono anch'essi vittime del colonialismo, che si ammicci come i nemici sono in differenziazione nei bianchi che ricordano che il nemico (vi sono donne col corpo straziato dai proiettili degli aerei portoghesi, bambini mutilati dai bombardamenti), ogni malato è arrivato grazie ai guerriglieri o agli abitanti del villaggio che lo hanno portato per ore spesso giorni in spalla o su barelle improvvisate attraverso le zone liberate fino ad oltre il confine.

Visitiamo uno dei dodici posti medici della provincia di Cabo Delgado, nel distretto di Napa. Non ha niente di simile ad uno degli ambulatori a cui siamo abituati, eppure rappresenta una grande conquista per queste popolazioni che fino alla liberazione erano in mano solo ai «curadores» della tribù, stregoni che si affidavano quasi unicamente alle formule magiche ed ai riti propiziatori. Adesso il posto medico funziona a ritmo intenso. Donne, uomini, vecchi, bambini fanno ore ed ore di cammino per venire a curarsi. In più istruttori delle ragazze che diventeranno a loro volta infermiere. Il pavimento è di terra battuta, l'ambulatorio è costituito da una

capanna ed una capanna, anche la «corsia» che accoglie i degeniti. Però si sterilizzano i ferri, si danno i punti, si fanno iniezioni e dovunque e intramuscolari, si curano ferite, si somministrano antibiotici, si tiene in un grande registro, una specie di ordinatissimo schedario con le diagnosi e le prescrizioni.

Quando arriviamo, Gerom Cornelio sta medicando la gamba di una donna ferita da un proiettile d'aereo. Chiediamo come si siano diffricolti il maggior numero di medicine scarseggiano. I medicinali che arrivano dall'Europa hanno il difetto di essere troppo scarsi, in quantità e troppo pochi come qualità, il che complica, e spesso rende impossibile, la distribuzione; qui servirebbero infatti molto più, o almeno medicinali in grandissime quantità, ma è difficile ottenerli, dato che i «Comitati di aiuto» promuovono raccolte errate, tutto sommato, in materia di doni di singoli medici o di piccoli ospedali. Un altro ostacolo sono le distanze: i malati più deboli non possono trasportare dai villaggi e nonostante le visite in loco dell'infermiere, è difficile, e molte volte impossibile, intervenire otticamente nella capanna di un villaggio.

Di medici, fra tutti il milione di mozambicani delle zone liberate, non ce ne sono, ma non va dimenticato che già il posto sanitario e l'infermiere sono uno straordinario passo avanti perché sotto i portoghesi non s'era mai visto un medico. I medici inviati dal Partito comunista bulgario, ed un'infermiere italiana, una giovane milanese — Maria Salignetti — professionalmente assai qualificata e che presta la sua opera gratuitamente. Questi tre europei sono molto stimati e ben voluti sia dai guerriglieri che dalla popolazione e quando al ritorno, avremo occasione di fermarci a Mtwara, ci renderemo conto che il giudizio entusiasta e largamente meritato (il solo dottor Slavov, che funge anche da direttore dell'ospedale di Mtwara, ha effettuato in un anno 740 operazioni). In una delle tappe delle marce di ritorno incontreremo per caso il medico bulgaro, reduce da un giro di oltre un mese all'interno delle zone liberate. Ci spiega che lo scopo del suo viaggio — compiuto naturalmente tutti e piedi — è stato quello di coordinare meglio l'assistenza medica fra l'ospedale di Mtwara, l'ospedale Zambesi e i posti medici locali.

Marisa Musu

AUTORI, MANDANTI E OBIETTIVI DELLA VIOLENZA FASCISTA A NAPOLI

I complici dello squadristismo

Dopo gli arresti per le bombe di dicembre, si rende sempre più necessario risalire a chi muove le fila della «trama nera» - Una lunga serie di episodi che dimostrano la protezione e l'impunità assicurata ai fascisti - L'assalto al «Mattino» - Il comportamento degli organi dello Stato e della Magistratura

Dalla nostra redazione NAPOLI 9. «Quando vuole, la polizia sa dove mettere le mani»: questo il commento che ha fatto eco negli ambienti democratici alla notizia della cattura dei due fascisti per le bombe di dicembre. Le forze antifasciste napoletane, nel loro intervento sulle autorità di governo e sul loro apparato, non chiedevano altro al quesitore Zamparelli che di essere quel poliziotto che aveva dato la caccia alla farsa della vita Osoppo quando era capo della Squadra Mobile a Milano, o, più recentemente proprio a Napoli, al mafioso Cevrando Albi e ai suoi accoliti.

Ora il problema — che va nella stessa misura per la magistratura — è di continuare a muoversi in questo modo, per mettere a nudo tutta la «trama nera» di Napoli, di cui le due arrestazioni sono un primo tassello. A chi ne tira le fila (all'opinione pubblica) occorre dimostrare che non si intende prostrare oltre l'atteggiamento di tolleranza adottato in passato e che si vuole recidere tutte le maglie di complicità, diretta o indiretta che formano una rete di protezione a salvaguardia della impunità degli squadristi.

Troppi sono gli episodi di questo genere a monte delle quattro bombe esplose fra il 12 e il 31 dicembre del '72. La parola a Ghrardo Vico, quasi minacciato di denunciarci per aver diffuso notizie atte a turbare l'ordine pubblico, e collegamenti fra un fatto e l'altro, tra una

aggressione e una spedizione punitiva, si perdono, si sfacciano; può essere sempre gli stessi gli autori vengono considerati ogni volta come individui distinti e separati, e non identificati come una organizzazione per delinquere al servizio di un disegno che presenta tutti gli aspetti della continuità.

Un'altra trama, impalpabile, quella delle strane, incomprensibili complicità sembra accompagnare quella delle violenze: è fatta di indagini non concluse, di episodi lasciati correre, di inchieste mozzate, di indifferenza verso personaggi che hanno legato il loro nome come protagonisti o come vittime, alla estesa squadrismo che si arricchisce strumentalmente di anelli apparentemente piccoli, a volte, ma che in ogni caso, all'ultimo, omogenei, soprattutto nella linea propagandistica della DC basata sugli «opposti estremismi».

Il testimone scomparso Il discorso torna a Portici, dove appunto operavano i due personaggi fermati l'altra notte. E' qui che, nell'estate scorsa, è stato catturato Luciano Luberti, il «boia di Albenga», massacratore di partigiani, ricercato per l'assassinio dell'amante. Si scopre che vi trovava rifugio da un anno. Brillante operaio, è quello dell'arresto; ma le indagini si fermano lì, non vanno a fondo per l'accertamento delle complicità degli intrighi, dell'ambiente che ha consentito così sicura e lunga ospitalità.

Nicola Cotechia, puntualmente eletto al parlamento. Sereno accaduto qualcosa di concorrente a Portici. Nel luglio del '71 i fascisti avevano fatto esplodere una bomba in pieno consiglio comunale, un vigile urbano, Andrea Bonoro, in quel momento di panico aveva avuto la prontezza di gettarsi all'inspiegato degli attentatori; riuscì quasi ad afferrare uno che gli sfuggì, ma disse di averlo riconosciuto. Pochi giorni dopo sulla via Domiziana, verso Portici, cioè al punto opposto del golfo napoletano, un uomo fu trovato morto, vittima, si disse, di un incidente stradale, sconosciuto l'investitore. L'investito era il vigile Andrea Bonoro. Indagini su questo episodio non furono mai iniziate.

Denunce archiviate

«L'indomani» — racconta Ghrardo sull'onda dell'emozione — andò dal prefetto (allora era il dr. Bianchi, n.d.r.); entrò nel suo ufficio intenzionato ad esprimere una mia protesta, il mio sbalordimento perché esse, mi potessero ancora scendere in una città come Napoli, perché non si fosse provveduto a proteggere la sede di un giornale, ma anche convinti di ricevere un attestato di solidarietà. Invece fu il prefetto ad investirmi per primo, accusandomi, dicendo che la colpa era nostra, del giornale, era mia per aver consentito di scrivere quello che avevamo scritto a proposito delle violenze fasciste contro gli studenti del liceo Vico. Quasi mi minacciò di denunciarci per aver diffuso notizie atte a turbare l'ordine pubblico, e collegamenti fra un fatto e l'altro, tra una

assalto al «Mattino» - Il comportamento degli organi dello Stato e della Magistratura

assalto al «Mattino» - Il comportamento degli organi dello Stato e della Magistratura

assalto al «Mattino» - Il comportamento degli organi dello Stato e della Magistratura

assalto al «Mattino» - Il comportamento degli organi dello Stato e della Magistratura

assalto al «Mattino» - Il comportamento degli organi dello Stato e della Magistratura

assalto al «Mattino» - Il comportamento degli organi dello Stato e della Magistratura

Ennio Simeone

Prima giornata di dibattito al convegno promosso dal CESPE e dall'Istituto Gramsci

AMPIO RICONOSCIMENTO DELLA NECESSITÀ DI NUOVE SCELTE DELL'IMPRESA PUBBLICA

Vivace confronto di posizioni — I mutamenti nella situazione oggettiva e la necessità di partire dai problemi reali nell'intervento di Napolitano — I problemi della programmazione nel discorso di Barca — Gli interventi di Giolitti (PSI), di Guerra (segretario CGIL), del presidente della G. ESCAL Briatico e dei cattolici Saraceno e Lombardini

Il convegno promosso dal CESPE e dall'Istituto Gramsci su imprese pubbliche e programmazione democratica, aperto lunedì sera con la presentazione delle relazioni, è entrato ieri mattina nel vivo del dibattito con l'intervento di dirigenti politici ed economisti. Nella diversità delle posizioni espresse, l'accordo si è manifestato su due punti: l'opportunità di un intervento di dirigenti politici ed economisti. Nella diversità delle posizioni espresse, l'accordo si è manifestato su due punti: l'opportunità di un intervento di dirigenti politici ed economisti.

L'on. ANTONIO GIOLITTI ha espresso un giudizio positivo sull'impostazione e le relazioni portate al convegno soffermandosi sui punti che lo trovano in posizione di dissenso. Per Giolitti è «ottimistica» una valutazione del ruolo svolto dalle imprese pubbliche e «pesantistica» un'analisi che presenti uno Stato impotente di fronte alle grandi imprese private. Egli ritiene acquisibile, attraverso la programmazione, un effettivo esercizio del potere pubblico di indirizzo e controllo delle grandi imprese.

Un nuovo tipo di sviluppo. Agli aspetti generali del convegno è stato dedicato anche l'intervento dell'on. GIORGIO NAPOLITANO. La proposta comunista di un «nuovo tipo di sviluppo» è la condizione della ripresa economica, ha detto Napolitano, non può essere respinta senza entrare nel merito. Essa nasce da una scelta ideologica, in cui preferenze e scelte siano precostituite, ma dall'analisi oggettiva dei problemi che stanno alla base dell'economia italiana. Quando chiediamo una svolta nell'intervento delle Partecipazioni statali nel Mezzogiorno, proponiamo precise alternative alle quali occorre sia data risposta.

I più rilevanti mutamenti nella situazione oggettiva dell'ultimo decennio sono e semper più nella crisi dei gruppi imprenditoriali privati e nella estensione dell'intervento pubblico al controllo del profitto. I limiti di questo sforzo — posto in evidenza dall'aumento della presenza statale nell'economia — sono evidenti nell'incapacità che esso dimostra nel compito di far uscire la società italiana dalla crisi. La modifica del ruolo dell'impresa pubblica implica uno spostamento di politica a sinistra e per questo opera il movimento operaio, seguendo una linea di concretezza e di collegamento con tutti gli interessi nazionali, ponendo i problemi specifici dell'operare degli strumenti di intervento economico. Il controllo democratico dell'impresa pubblica, come ha detto Giolitti, richiede un mutamento tanto degli orientamenti politici che degli strumenti economici. Non può sfuggire a nessuno l'eventuale compromissione che si è andata realizzando fra gruppi dirigenti della DC ed i centri di potere economico.

La proposta di legge del PCI offre una base di discussione. Anche in questo caso non basta negarne la validità; occorrerebbe segnalare le proposte che non siamo pronti a discutere. Purché non si abbia timore di intraprendere, in un momento di crisi di valori, la via di un'esperienza originale, con nuovi punti di riferimento scelti in un confronto democratico, che abbia come scopo un sistema più democratico di direzione dell'economia. GINO GUERRA (segretario CGIL) si è soffermato sulla esperienza del rapporto sindacati-partecipazioni statali, nel quale si sono verificati «i più infelici sistemi delle tendenze padronali e corporative». Si spiega in questo modo la risposta sprezzante e provocatoria dei burocrati che avevano richiesto di trattare sugli investimenti nel Mezzogiorno. Guerra ha illustrato la posizione in un documento unitario delle Partecipazioni statali nel Mezzogiorno devono operare per una profonda trasformazione e medie imprese i sindacati spingeranno per ottenere massicci investimenti, che non siano di rapina, ma ricordati col testo delle proposte esistenti, stimolanti per l'intera economia. FRANCO BRIATICO (preside



Un'immagine dell'Aula Magna del Palazzo dei Congressi durante i lavori del convegno

fasciste, delle cause e dei possibili rimedi all'attuale grave crisi economica. Dopo aver rilevato che le forze popolari debbono battersi per una versione del rapporto fra consumi privati e consumi sociali finalizzata a tale obiettivo non solo i finanziamenti pubblici ma anche il sistema produttivo nel suo complesso, l'oratore ha attribuito il fallimento della programmazione economica alla resistenza al peso crescente dei ceti parassitari non contrastati da quelle che ha definito generiche le forze politiche che si richiamavano a intenti riformatori. Si sarebbe creata — a giudizio di Lombardini — una situazione di stallo riguardo ad una programmazione riformatrice. Da un lato, cioè, si avrebbero i sindacati in posizione di mera difesa dell'occupazione e dall'altro, ceti non produttivi e parassitari che cercano di trarre profitto dalla stessa situazione di inefficienza del sistema produttivo. L'aspetto più grave di tale stallo è che in essa possono maturare rischi di deterioramento del quadro democratico e di una svolta autoritaria.

Competitività internazionale. Altro aspetto affrontato da Lombardini è quello della competitività internazionale. Siamo assistendo, ha detto, ad una accentuazione della concorrenza internazionale, mentre la soluzione autarchica, dobbiamo proporci di essere un operatore attivo in campo internazionale se vogliamo non perdere una preziosa opportunità di sviluppo. La soluzione autarchica, con le sue evidenti conseguenze politiche a carico della no-

stra autonomia. Il professor SARACENO — che come è noto, è stato nel dopoguerra uno dei protagonisti della complessa vicenda dell'IRI e delle partecipazioni statali — ha sostenuto che il sistema delle aziende pubbliche deve essere ordinato in modo che l'impresa possa stare sul mercato in una posizione del tutto eguale a quella dell'impresa privata, anche se il suo comportamento non può non essere diverso. L'economicità della impresa corrisponde alla esigenza di impiegare in modo fruttuoso le risorse di cui essa dispone. Spetta al Parlamento fissare gli scopi che le partecipazioni statali devono perseguire e determinarne i costi. Non sono quindi le imprese che hanno il potere di decidere il tipo di utilizzazione delle risorse pubbliche. A parte — ha aggiunto Saraceno — la vulnerazione dell'ordine costituzionale che si avrebbe nel caso che le imprese facessero scelte politiche, si verificherebbe anche una situazione nella quale non sarebbero più distinguibili i costi derivanti da fini di pubblica utilità da quelli della inefficienza. Sul terreno più generale, a giudizio del professor Saraceno, verrebbero sconvolti i punti di riferimento dell'intero sistema produttivo: le imprese a partecipazione statale sarebbero certamente in perdita e perderebbero ogni slancio con la conseguenza di una decadenza del sistema proprio nel momento in cui si estendono le imprese multinazionali. In relazione a quest'ultima questione l'oratore ha ricordato l'importanza che ha avuto in Italia quella scelta politica che ha puntato a una generale nazionalizzazione, che è lo strumento di espansione più potente e mo-

Il problema della programmazione. La ricerca che si svolge in questo convegno — ha concluso l'oratore — deve indirizzarsi non sul comportamento delle imprese del sistema bensì sul quadro nei quale essi devono operare. Il compagno BARCA ha rilevato come la posizione dei comunisti italiani sul possibile ruolo dell'impresa pubblica si fonda su un deciso presupposto teorico — la contraddizione e bivalenza del capitalismo monopolistico di Stato — e sulle specificità della situazione economica e politica italiana. Ad evitare equivoci è bene ricordare che il problema rimane in ogni caso interno alle leggi del capitale; esso può essere tuttavia condizionato verso fini differenti secondo il quadro politico che si viene a creare. Qui si pongono i problemi della democrazia e dei modi concreti attraverso i

quali una volontà politica riesca a orientare e controllare gli strumenti dell'intervento statale. Si pone il problema centrale di un quadro di riferimento generale: il problema della programmazione. L'assenza di un tale quadro costituisce oggi il fattore principale di crisi. E qui il discorso diventa necessariamente un discorso di politica economica. Tutti parlano — ha aggiunto Barca — di una lotta alle rendite, di nuovi consumi, di una nuova domanda nel momento in cui è manifesto che il vecchio tipo di domanda non sorregge più gli investimenti. Ma qual se dimentichiamo che la lotta alle rendite può essere vincente solo se offre una prospettiva positiva a tutte quelle numerose forze sociali che sono in un modo o nell'altro coinvolte nel sistema? Il problema, in primo luogo, ma anche strati popolari. Forze che sono cresciute negli ultimi anni proprio per il costo della vita, che si è deciso messo in atto dalla DC. Una tale lotta presuppone una coraggiosa operazione politica capace di garantire il consenso necessario e di gestire questa prospettiva positiva sortita da una nuova qualità di domanda. La programmazione non è un concetto astratto, ma una serie di deficienze e anche per le deficienze relative al funzionamento dell'apparato statale. Ma è fatta la politica per l'incapacità della DC a compiere questa operazione la quale richiede un rapporto nuovo con i grandi forze popolari italiane. Il professor PORTINATI dell'Università di Bologna ha detto fra l'altro che la questione che si pone è quella di fare assolvere al sistema

delle imprese pubbliche un ruolo di condizionamento di tutta la vicenda economica. Questo significa, in definitiva, porre effettivamente un problema di programmazione economica. Infatti se una programmazione trasformatrice non si risolve solo con un determinato tipo di direzione delle imprese pubbliche, è questa società una direzione democratica di queste imprese è indispensabile per portare avanti una politica di riforme. Senza questo concorso ogni prospettiva riformatrice sarebbe illusoria.

SALVATORE D'ALBERGO dell'Università di Pisa ha notato come attraverso il meccanismo di intervento delle imprese pubbliche si sta venuta via via determinando una trasformazione dello Stato nella sua natura di meccanismo istituzionale. Esso agisce separatamente in un tipo rispetto a quelli tradizionali a carattere repressivo, mira con le forze moderate da cui è gestita a riproporre un tipo di sistema e a superare le crisi in cui ricorrenza è coinvolto il capitalismo monopolistico di Stato.

Per il compagno TRIVA sarebbe quanto mai errato pensare che il ruolo e il comportamento delle imprese pubbliche, dopo che il sistema del capitalismo di Stato è stato investito dalla istituzione delle Regioni ed è ora messo in discussione dalla struttura di un tale sistema, diventi ruolo e comportamento ripetitivo del passato, rivolto solo a conservare il centralismo preesistente. E' per questo che la riforma delle Partecipazioni statali e degli enti economici di Stato deve essere profonda e deve assumere come riferimento importante il principio espresso dalla Regione secondo la quale la gestione pubblica degli enti di Stato deve avvenire sotto il controllo e l'indirizzo del Parlamento con una direzione di emanazione parlamentare e regionale e con un assetto fondato sul decentramento e la partecipazione.

CIPRIANI, segretario della Federazione dei lavoratori chimici, ha affermato fra l'altro che, mentre si decide la socializzazione delle perdite della Montedison, si riafferma il carattere privatistico di questa società e si procede ad una ristrutturazione fondata sui licenziamenti degli operai e non su chiarezza e precise scelte di linea economica. Ciò pone in risalto la mancanza di volontà di ristrutturare una industria chimica in funzione dell'agricoltura, della casa, dello sviluppo della produzione farmaceutica mentre si tende a determinare una divisione artificiosa di mercato fra Montedison e ENI annullando così completamente il ruolo dell'azienda chimica pubblica. Gli ultimi interventi sono stati invece presentati dalla Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania Michele Cozzani, del compagno Santoro, del segretario della Federazione metalmeccanici Borselli e dei compagni Gargiulo, Lamanna e Polillo. Dei loro interventi riferiremo domani.



A Firenze 10 milioni in più in abbonamenti e nuovi lettori

La federazione fiorentina del PCI si è posta questo anno, per la campagna abbonamenti, un obiettivo di tutto rispetto, assai impegnativo: 50 milioni di lire, contro i 40 milioni dell'anno precedente. Dieci milioni in più che dovranno essere, dicono i compagni di Firenze, nuovi abbonati e soprattutto nuovi lettori. Gli spazi da coprire non mancano: basta che ogni sezione raffronti il numero delle famiglie dei compagni e simpatizzanti col numero delle copie feriate, oppure il numero dei lettori feriatosi col numero dei lettori della domenica. Ed a Firenze sono partiti bene: attivi nelle più grosse sezioni, tenuti dall'Associazione Amici de l'Unità e dalla sezione propagandistica, per discutere con noi la nostra stampa, oggi, in relazione alle esigenze di un salto politico di qualità ed in relazione allo stesso stato del Partito. Ed ecco i primi successi: alla fine di dicembre quasi un milione in più versato rispetto alla stessa data dell'anno scorso. La sezione di Pontassieve, già in passato un milione per abbonamenti a l'Unità, di cui L. 700.000 corrispondenti a nuovi abbonati. Alla sezione di Rufina, a nuovi abbonamenti a l'Unità, di cui L. 700.000 corrispondenti a nuovi abbonati. A nuova sezione di Capelle 15 nuovi abbonati a l'Unità e Rinascente, mentre la sezione di S. Casciano Val di Pesa ha già raccolto 10 nuovi abbonamenti a Rinascente. Il lavoro continua con ottimi risultati, e continua il dialogo con le sezioni proprio nei congressi che si svolgono nelle prossime settimane.

Più di 60 abbonamenti già rinnovati a Lecco

La federazione di Lecco ci scrive: «Nei giorni scorsi si è riunito il Comitato direttivo della Federazione con i compagni responsabili delle varie commissioni di lavoro, per mettere a punto le linee di un piano di lavoro e stabilire i nuovi obiettivi della diffusione e degli abbonamenti de l'Unità e Rinascente. La linea del piano e le decisioni sono state sottoposte ai compagni delle sezioni e delle cellule di fabbrica per la loro approvazione degli impegni. Per la campagna abbonamenti si pone l'obiettivo di passare da 140 abbonamenti annuali a l'Unità a 160 per un totale di oltre 3 milioni di lire. Alla data del 31 dicembre sono stati rinnovati 60 abbonamenti, di cui 11 nuovi, raccolti da insegnanti e giovani operai dei consigli di fabbrica. Per Rinascente si pone l'obiettivo di passare da 80 abbonamenti a 100, superando così i 200.000 lire. 15 nuovi abbonamenti sono stati già raccolti tra i giovani operai della CISL e della CGIL dei consigli di fabbrica e 5 tra gli studenti. Per la diffusione giornaliera, tenendo come base il mese di ottobre con 850 copie, si propone di passare a 1.000 copie al giorno e nelle giornate festive dalle attuali 2.000 a 2.200. Un positivo lavoro è stato realizzato quest'anno con la diffusione nelle fabbriche SAE di Lecco, Officina di Costamasnaga, Tubettificio ligure di Abbadda Larianese e altri. Altro positivo risultato, che deve essere sottolineato, è la presenza sulla pagina regionale di servizi sulla città e sulla provincia che ci ha permesso di diffondere nella sola città di Lecco oltre 40.000 copie de l'Unità nei primi 11 mesi del 1972».

Da Viterbo svolta decisa nella campagna abbonamenti

La segreteria della federazione comunista di Viterbo intende imprimere il lavoro di diffusione del nostro giornale e della nostra stampa un nuovo ritmo. Soprattutto un diverso impegno ed una svolta nella campagna abbonamenti, generalizzando esperienze valide, come quella di Vignanello per esempio, dove si è fatta una ricerca attenta, ed una conquista politica, di quei compagni simpatizzanti che non leggono mai o leggono solo la domenica il nostro giornale. La recente e vittoriosa campagna elettorale del ruolo svolto da l'Unità hanno ottenuto l'effetto di porre meglio a fuoco il valore del problema «diffusione e lettura de l'Unità e Rinascente». Così la segreteria ha convocato proprio in questi giorni in federazione un convegno provinciale di questi problemi (invitati i compagni dirigenti provinciali ed un venticinquina di segretari di sezione del PCI e di circoli della DC). Il convegno è stato presieduto dal compagno Enzo Gioretti, segretario nazionale dell'Associazione Amici de l'Unità. Ad esso hanno preso parte molti dirigenti del Partito.

I commenti della stampa ai lavori del convegno

L'apertura dei lavori del convegno del CESPE e dell'Istituto Gramsci ha avuto notevole risalto sulla stampa. In genere, si è trattato di commenti, larghi e stati il riconoscimento della serietà e dell'importanza dell'impegno che si può riscontrare nelle relazioni. Le questioni delle quali Giorgio Amendola, Peggio, Pesenti e Colajanni hanno trattato si riferiscono ad alcuni nodi che interessano, insieme all'avvenire dell'impresa pubblica in Italia, le stesse questioni dello sviluppo economico e sociale. Amendola, in particolare, ha posto il problema dell'occupazione nel quadro della esigenza di una lotta generale per un nuovo indirizzo della politica economica. Sull'Antoni, Gianfranco Salomone rileva che «si tratta di un'impostazione giusta, a condizione però di non essere troppo spaziosa alla logica della ristrutturazione. Oggi, purtroppo — afferma il giornale del PSI — la programmazione è stata messa nel dimenticatoio e vi resterà fin tanto che un nuovo corso politico non sarà costituito a quello attuale».

Demetrio De Stefano e di Massimo Riva. Quest'ultimo tenta un parallelo tra il convegno del Partito e quello dell'EUR. Egli sottolinea che nell'assemblea democristiana il dibattito fu «un'occasione per strumentalizzare i giochi di potere e di interessi pubblici e privati, «oltre a qualche economista un po' snobbato a Perugia», e scrive che forse, in questo caso, «l'efficienza organizzativa» del PCI può essere «una pericolosa sirena che può far superare molti contrasti ideologici». In realtà il discorso impostato all'EUR non mira a superare nessun contrasto ideologico, bensì ad affrontare il piano delle politiche pubbliche che richiedono una larga convergenza di forze, e che proprio in questa sfera possono e debbono essere affrontati. Sul romano Globo, Salvatore Besa rileva che secondo i comunisti la riorganizzazione delle partecipazioni statali «è chiamata a sanare una situazione giunta al limite della crisi e deve perciò fare perno, nel quadro di una programmazione democratica, sull'alleanza delle imprese pubbliche con le piccole e medie imprese, utilizzando le riforme di struttura e sulla partecipazione consapevole della

massa dei lavoratori». Sommario è la trattazione del confindustriali di Sole 24 Ore, che appare preoccupato di esprimere soprattutto una vecchia posizione propagandistica: «In Italia — scrive — stiamo sperimentando ormai da parecchi anni un sistema capitalistico, ma questa esperienza risulta deludente per i lavoratori non meno che per i capitalisti».

Anche il giornale del PRI, la Voce repubblicana, riferisce ampiamente l'argomentazione di Amendola e degli altri relatori, riferendosi in particolare all'affermazione secondo la quale il PCI non è favorevole a «un'estensione illimitata e indiscriminata» delle partecipazioni statali. Il giornale repubblicano scrive che «si tratta di considerazioni che in larga parte concordano con le nostre, ma se ne differenziano — aggiunge — nel riferimento al modello di sviluppo, sia nella mancanza di un processo autoctono nei confronti della sinistra».

Rapina con sparatoria (un ferito) a Milano. Rapina con sparatoria stamane a Bovisio Masciago (Milano) dove quattro malviventi hanno assalito la locale agenzia della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde in via Biraghi 8. I malviventi hanno fatto irruzione nella banca verso le 11. Erano armati di pistola e uno di loro aveva un mitra. Sotto la minaccia delle armi hanno immobilizzato clienti e impiegati. Quindi, mentre gli altri tre rimanevano a guardia, il quarto si è avvicinato alla cassa e ha costretto l'impiegato addetto a consegnare tutto il denaro contenuto negli scomparti: non si conosce l'esatto ammontare dei bottoni indicato dai 7 a 10 milioni. Prima di uscire dalla banca uno dei malviventi ha espulso anche alcuni colpi di pistola uno dei quali ha ferito un cliente, Carlo Donzelli, ad una gamba.

Rapina con sparatoria (un ferito) a Milano

La distruzione della frutta sarà discussa in Parlamento. La fallimentare e deleteria politica della liquidazione delle produzioni di peri, meli e peschi, portata avanti dal governo in adesione alle direttive della CEE, sarà discussa in assemblea pubblica dal Senato. Infatti, un provvedimento governativo di sanatoria, che prevede lo stanziamento per gli anni '72-'73 di 17 miliardi di lire nel complesso quali premi ai contadini che estirpino meli, peri, peschi, è stata inviata in aula, su richiesta del gruppo comunista. Il compagno Cipolla, ha motivato la decisione, ha rilevato che la politica perseguita dai governi in ossequio alle direttive CEE, danneggia i nostri produttori e dà vantaggi a quelli di altri paesi; peraltro nei regolamenti comunitari assicurano a tali prodotti — i soli attivi nella bilancia agricola dei pagamenti — adeguata protezione. La commissione, successivamente, in sede referendaria, ha approvato il provvedimento. Contrari i comunisti, si sono astenuti i senatori socialisti.

COME CI SI ABBONA

Il versamento per la sottoscrizione dell'abbonamento in conto corrente deve essere effettuato sul conto numero 3/5531, intestato a «l'Unità», viale Fulvio Testi 75, Milano (CAP 20162). I versamenti a mezzo vaglia o assegni devono essere rimessi all'amministrazione de l'Unità, viale Fulvio Testi 75, Milano (CAP 20162). Una raccomandazione importante è di scrivere con chiarezza i documenti di versamento il proprio cognome, nome e indirizzo completo di codice postale, riducendo così la possibilità di errori, disguidi nell'arrivo e ritardi nell'attivazione dell'abbonamento.

Per chi è abbonato, è preferibile servirsi per il rinnovo del modulo di conto corrente che viene inviato al compagno oppure attraverso l'Associazione «Amici dell'Unità» locale.



TARIFE D'ABBONAMENTO ANNUALE SEMESTRALE		
SOSTENITORE		
7 NUMERI	50.000	14.400
8 NUMERI	27.500	12.400
9 NUMERI	23.700	10.500

Totale ieri nei centri della RAI lo sciopero degli attori

È stato totale ieri lo sciopero di due ore che gli attori hanno effettuato nei centri di produzione della RAI per protestare contro la violazione...

Ordinato ieri il dissequestro

In libertà i « Racconti di Canterbury »

Giusta anche se tardiva decisione del Tribunale di Benevento - Il film di Pasolini era stato sequestrato più di tre mesi fa - Polemiche dichiarazioni del produttore

BENEVENTO. 9. Il Tribunale di Benevento ha ordinato oggi il dissequestro del film I racconti di Canterbury di Pier Paolo Pasolini...

Così, seppure tardivamente (sono passati più di tre mesi dal sequestro), giustizia è stata resa a Pasolini e al suo più recente lavoro cinematografico...

Alla TV solo la finale del Festival di Sanremo

SANREMO. 9. Solo la serata finale del Festival di Sanremo di quest'anno dalla TV mentre la radio trasmetterà, come di consueto, tutte e tre le serate...

Una torinese e un emiliano contro Giacomo a Rischiatutto

Sarà una puntata di Rischiatutto quasi tutta monotona, quella di giovedì prossimo Domenico Giacomino Piovano, l'attuale campione in carica...

in breve

Quaranta film italiani vietati in Thailandia

Quaranta lungometraggi italiani sono stati proibiti in Thailandia nel 1972, a causa degli argomenti trattati...

Proibito a Mick Jagger l'ingresso in Giappone

Il ministero degli Esteri giapponese ha annunciato che all'artista « pop » britannico Mick Jagger non sarà consentito l'ingresso in Giappone...

Domani va in scena al Piccolo

L'« Opera a tre soldi » sottratta a suo mito?

Strehler regista dello spettacolo - L'incontro con Brecht nel 1956 a Milano e la modifica della strofa finale - Questa nuova attesa edizione ambientata negli USA alla vigilia della grande crisi

Dalla nostra redazione

MILANO. 9. Dopodomani andrà in scena al Piccolo Teatro una nuova Opera da tre soldi...

Tamburi nella notte, con la sua Opera si impose di forza; la forza polemica del suo testo camuffato da allegria opera...

molto: l'evoluzione del pubblico, l'editoria che stava pubblicando tutta l'opera teatrale di Brecht...

Se una definizione generale può darsi, tra le altre, della Dreigroschenoper di Strehler del 1956-1958-1959 (tra le due date si situa l'ultima buona opera di Brecht) questa è: popolaristica. Ad un allegro populismo...

Fedeltà e divergenze

Così questa nuova Opera - con questo ritocco sul quadrante storico - si presenta oggi nel tempio fedele alla vecchia Opera...

Quella « prima » del febbraio del 1956, che cadde, regnante Segni come presidente del Consiglio...

Nella Canzone di Re Salomone, tra l'altro, sono state ripristinate alcune strofe, tra le quali una che era stata cancellata...

Prima foto ufficiale

GINEVRA - Ecco la prima foto ufficiale - in braccio a sua madre - di Edoardo Ponti...

Radio 1°

GIORNALI RADIO, ore 7, 8, 12, 13, 15, 17, 20, 21, 22, 23...

Il sì di Caine e dell'ex miss



L'attore inglese Michael Caine, che dice di avere trentatré anni, ha sposato ieri a Las Vegas, con rito civile, Chakira Baksh...

Si scinde l'associazione padronale

Cercano nuove vie i giovani produttori del cinema francese

PARIGI. 9. Ottanta produttori cinematografici in opposizione ai criteri della Chambre syndicale du film (l'associazione padronale) hanno creato una nuova associazione denominata APFP...

Un regista fa lo sciopero della fame

PARIGI. 9. Il regista e produttore francese René Vautier sta attuando dal primo dell'anno, a Quimper, uno sciopero della fame per protestare contro i dirigenti del « Fondo di aiuto al cinema »...

Anni che contarono

Quando parti, e l'accampamento alla stazione, non sapevo che era l'ultima volta che lo vedevo. Qualche mese fa...

le prime

Balletto Schiaccianoci all'Opera

Il corpo di ballo del Teatro dell'Opera è come una squadra di calcio che dalla serie C marci verso la serie A. Ha tutti i numeri per primeggiare...

Del pari, i momenti corali del corpo di ballo sono risultati spesso incerti e impacciati, laddove quelli solistici erano eccellenti. E non tanto ci riferiamo ad Elisabetta Tebaldini...

Occorrerà rivedere questo Schiaccianoci, dopo il regista Schiaccianoci, dopo il regista Schiaccianoci...

Antonio Dimitri al Folkstudio

Il Folkstudio presenta questa sera, alle ore 22, Antonio Dimitri. Il popolare folksinger interpreterà un repertorio di antiche canzoni regionali...

Prima foto ufficiale



Radio 1°

GIORNALI RADIO, ore 7, 8, 12, 13, 15, 17, 20, 21, 22, 23...

RAI controcanale

L'INTELLETTUALE - Nella terza e ultima puntata del suo L'età di Casimiro Rosellini è tornato definitivamente allo stile da conferenza con illustrazioni che avevano già...

impersonato da Leon Battista Alberti. È proprio nell'affrontare questo centro, invece, lo sceneggiato ha fallito: ancora una volta, mancando la visione dialettica del processo storico...

Anche in questa puntata, ad esempio, la sequenza della visita di Leon Battista Alberti al Malatesta o il breve dialogo sul silenzio...

Ma, tuttavia, in questa puntata, in una miriade di riflessioni, ed era la figura dell'intellettuale, del grande intellettuale del Rinascimento...

Ma, tuttavia, in questa puntata, in una miriade di riflessioni, ed era la figura dell'intellettuale, del grande intellettuale del Rinascimento...

oggi vedremo

PREMIO ITALIA (1°, ore 21)

Va in onda questa sera un documentario del regista inglese Ken Ashton. Eravamo tutti uno - è questo il titolo dell'opera televisiva - è stato presentato al « Premio Italia 1972 »...

RANCHO NOTORIUS (2°, ore 21,20)

Anche in Rancho Notorius, il film che viene presentato questa sera per il ciclo dedicato a Marlene Dietrich, il grande regista viennese Fritz Lang resta fedele all'« umore americano »...

MERCLEDI' SPORT (1°, ore 22)

L'odierna trasmissione della settimanale rubrica sportiva è dedicata alla telecronaca dell'incontro di pugilato Fannal-Marocco...

programmi

- TV nazionale
19,15 Ritratto d'autore
19,15 Sapere
Sesta puntata di « Chi è chi »

Radio 1°

GIORNALI RADIO, ore 7, 8, 12, 13, 15, 17, 20, 21, 22, 23...

La partecipazione di Roma e del Lazio allo sciopero generale di venerdì

BLOCCATE 24 ORE VITERBO E FROSINONE

Numerose manifestazioni e comizi - Oggi e domani assemblee nelle scuole con i dirigenti sindacali - Le modalità dell'astensione nei servizi Adesione della giunta di Monterotondo e del comitato unitario zona Sud - Oggi scioperano i grafici - Provocazioni padronali alla FIAT e MIM

L'allucinante tragedia di Primavalle

Il fruttivendolo è deceduto per un'emorragia

Iniziata ieri mattina l'autopsia sulla salma di Luigi Domenicantonio Fioravanti - I primi rilievi dei periti hanno potuto accertare un'insufficienza cardiocircolatoria e una emorragia cerebrale

E' iniziata ieri mattina l'autopsia della salma di Luigi Domenicantonio Fioravanti, il fruttivendolo di 62 anni trovato morto davanti all'uscio di casa sua, via Angelo Mal 12, a Primavalle, in circostanze che debbono ancora essere chiarite esattamente. Il figlio della vittima, Umberto, di 37 anni, come si sa, è stato arrestato per omicidio preterintenzionale: gli inquirenti lo sospettano di aver picchiato il padre, durante un violento litigio, e di averlo lasciato per tutta la notte sul pianerottolo, dove poi è stato rinvenuto, ormai senza più vita, dal portiere del palazzo. Ad avvalorare questa ipotesi ci sono i numerosi lividi riscontrati sul volto dell'anziano fruttivendolo, che potrebbe essere morto - come sostiene la polizia - a causa di alcune lesioni interne provocate appunto dalle percosse del figlio. E' chiaro, quindi, che soltanto l'autopsia (che terminerà tra alcuni giorni) potrà stabilire con certezza i motivi della morte. Secondo i primi rilievi autopsici - eseguiti nell'istituto di medicina legale dal professor Renato Giordani - Luigi Domenicantonio Fioravanti sarebbe deceduto per insufficienza cardiocircolatoria ed emorragia cerebrale. Per il momento, tuttavia, non è stato possibile accertare le cause di questa emorragia. Per quanto riguarda le contusioni sul volto della vittima e, in particolare, una ferita all'occhio sinistro, il professor Giordani avrebbe detto che esse sarebbero di lieve entità, non tali, comunque, da aver provocato il decesso. Luigi Domenicantonio Fioravanti fu scoperto cadavere la mattina di lunedì. In un primo momento si pensò che fosse morto per asfissamento, stroncato dal freddo intenso della notte che aveva passato sul pianerottolo, davanti alla porta di casa sua. Ma, ben presto, gli inquirenti si accorsero che i lividi sulla faccia della vittima, segni inquivocabili che qualcuno - il figlio, secondo l'accusa - aveva picchiato il Fioravanti. E non c'è voluto molto a scoprire che, la notte precedente, l'anziano fruttivendolo aveva avuto un violento litigio col figlio Umberto, al termine del quale quest'ultimo era scappato e scacciato di casa.

Munizioni e armi sequestrate nel Viterbese

Numerose armi e munizioni sono state sequestrate dai carabinieri di Viterbo, nel corso di alcune perquisizioni in abitazioni di Soriano del Cimino. Complessivamente sono stati sequestrati quattro moschetti, un mitra «Mab», un fucile a canna mozza cal. 12, un fucile da caccia cal. 12, tre pistole (una cal. 7,62 e altre di cal. 38), due bombe a mano, tremila cartucce da moschetto, due caricatori di mitra, 500 proiettili per fucile mitragliatore ed altro materiale sequestrato in perfette condizioni e funzionante. Secondo quanto hanno informato i carabinieri, alcune persone sono state denunciate per detenzione abusiva di armi da fuoco: i militari, inoltre, hanno reso noto che la operazione non è ancora terminata.

Corteo di giovani dall'Esedra a Trastevere

Indetta dai gruppi della cosiddetta sinistra extraparlamentare, si è svolta ieri una manifestazione di protesta contro l'aggressione americana nel Viet Nam. Qualche migliaio di giovani si sono radunati, alle 18.30, in piazza dell'Esedra; qui hanno dato vita ad un corteo scandendo slogan contro la politica imperialistica di Nixon e a favore del Viet Nam. Attraverso via Cavour, Via dei Fori Imperiali, lungotevere Cenci, viale Trastevere e piazza Mastai, i manifestanti hanno raggiunto piazza San Cosimato, dove il corteo si è sciolto.

Un'alternativa reale alla degradazione economica

Assieme a Roma e provincia, il 12 gennaio nel Lazio saranno anche Frosinone e Viterbo a partecipare allo sciopero generale nazionale con un'astensione dal lavoro di tutte le categorie della durata di 24 ore, sulla base delle decisioni assunte dalle rispettive federazioni provinciali sindacali. A Latina ed a Rieti, ove la giornata di lotta sarà di quattro ore, in modo molto forte si è espressa, nel dibattito all'interno delle strutture sindacali unitarie e nelle assemblee dei lavoratori, l'esigenza che il 12 costituisse un momento che, come piattaforma o durata dello sciopero, caratterizzasse e qualificasse la partecipazione anche di questa parte del Lazio all'iniziativa nazionale del movimento sindacale. Tale diversità di collocazione delle province in rapporto allo sciopero, non annulla, né diminuisce, però, le ragioni unitarie e comprensive dell'interesse proprio di tutto il Lazio nel sottolineare fortemente oggi, con motivazioni sue ed originali, le rivendicazioni sul piano della politica dell'occupazione e del Mezzogiorno, della ripresa economica e delle riforme, che sono contenute nella piattaforma della Federazione



Un'immagine del recente sciopero di zona della Tiburtina per i contratti e le riforme.

Oltre a Roma, anche Viterbo e Frosinone si fermeranno venerdì per l'intera giornata. A Rieti e Latina, invece, lo sciopero sarà di 4 ore. L'astensione dal lavoro a Viterbo sarà caratterizzata da una manifestazione nel corso della quale parlerà il segretario nazionale della Federbraccianti-Cgil, Rossitto; in provincia di Frosinone le manifestazioni saranno invece quattro: nel capoluogo dove parlerà Maneghini, a Sora con Belardinelli, ad Anagni con Fratrangelli, Notarnicola e Capocci, a Cassino con Galeani. A Roma, come si ricorderà, si svolgerà invece il corteo dal Colosseo a piazza S. Giovanni, qui parleranno Storti a nome della Federazione unitaria delle Confederazioni e Ceremigna a nome della Federazione provinciale. Intanto, tornerà in programma la giornata di venerdì. Quasi tutte le categorie hanno svolto il loro attivo unitario e si stanno ultimando le assemblee nelle fabbriche, nelle zone, nelle scuole. Stamani alle 9 all'XI liceo scientifico si terrà l'assemblea degli studenti, degli insegnanti e di tutto il personale, alla quale interverrà Riccardo Scheda, segretario della Cgil; domani alle 8.30 al liceo Castelnovo avrà luogo l'incontro tra studenti e dirigenti sindacali, interverranno Canullo, Betti e Misili. Per oggi sono indette assemblee nelle seguenti fabbriche: ELMET (Csm), IMB, Heitler (Fiat Magliana Grottarossa), Lancia, Fatme, Omi, Romnazzi, Pirelli, Squibb, Palmolive, Haswell, Centrale del latte e Birra Feroni (Mantova). Il sindacato comunque come ancora una volta la FIAT si ponga al

Per la giornata di lotta

Rimarranno chiusi anche negozi e botteghe artigiane

Eserciti artigiani e rivenditori parteciperanno venerdì mattina a un'assemblea al teatro Centrale. Le botteghe artigiane ed i negozi venerdì prossimo rimarranno chiusi. Anche questi lavoratori, seppure in modo autonomo, parteciperanno così allo sciopero generale che bloccherà l'intera città. L'iniziativa è stata presa dall'UPRA, dalla Federesercenti, dall'UPVAV, dall'APREF e dai SACE artigiani e commercianti. La protesta dei lavoratori autonomi ha il fine in modo particolare di rivendicare sostanziali modifiche all'IVA, aumentando il valore esente, la riforma dell'assistenza multi-familiare e previdenziale, una nuova politica del credito che permetta anche alle aziende artigiane di accedere ai finanziamenti delle banche, strumenti e facilità alle regioni di legiferare in materia di artigianato e commercio. Le organizzazioni democratiche di artigiani e commercianti, dal canto loro, hanno inoltre dato l'adesione anche ai temi fondamentali dello sciopero generale proclamato dai sindacati. La giornata di lotta sarà caratterizzata da un'assemblea che si terrà alle 10.30 al teatro Centrale, alla quale parteciperanno gli esercenti del commercio, i rivenditori dei mercati rionali, gli artigiani.

Senza soste la mobilitazione popolare e le iniziative contro l'aggressione USA

Un vasto schieramento unitario chiede la pace subito e la liberazione dei prigionieri nel Vietnam del Sud

L'Italia deve riconoscere la Repubblica Democratica del Vietnam - Migliaia di patrioti languono nelle carceri del fantoccio Van Thieu: dobbiamo salvare la loro vita - Continua la raccolta di firme e aiuti - Un camion di medicinali e tessuti da San Lorenzo - Adesione di tutte le forze democratiche alla Nuova Magliana



Raccolta di firme per il Vietnam a Frosinone

Scorribanda di squadristi nella chiesa di S. Francesco

Squalida ed ignobile brava della teppaglia fascista, ieri sera, ad una conferenza di padre Ernesto Balducci, un sacerdote noto per le sue idee progressiste. Una ventina di squadristi - alcuni dei quali muniti di spranghe di ferro e bastoni - ha fatto irruzione, verso le 22, nell'aula della parrocchia di S. Francesco, a Monte Mario, dove padre Balducci doveva tenere una conferenza sul tema «Fede ed ideologia». Gli squadristi - che hanno mandato in frantumi la porta d'ingresso e danneggiato alcuni mobili della sala - hanno lanciato una controffensiva, insultando il sacerdote. La conferenza si è svolta ugualmente, ma pure con ritardo, dopo che i fascisti si sono allontanati, compiuta la loro «impronta».

Si susseguono in tutta la città e nella provincia le iniziative per la pace nel Vietnam. Una vasta mobilitazione delle masse popolari ha caratterizzato queste ultime settimane: dalla ripresa dei barbari bombardamenti alla loro cessazione imposta dall'eroica resistenza dei patrioti vietnamiti e dalla ferma e vigorosa protesta che si è levata in tutto il mondo; alle nuove trattative di Parigi in corso ancora in questi giorni. Sono tre gli obiettivi che caratterizzano le iniziative prese in tutti i quartieri di Roma, in numerosi centri della provincia e della regione: il raggiungimento immediato della pace sulla base degli accordi che gli stessi USA avevano sottoscritto alla fine di ottobre, e che poi hanno tradito; il riconoscimento della RDV e una presa di posizione chiara che sancisca un'iniziativa di pace autonoma del governo italiano; precise garanzie per la migliaia di prigionieri politici nel Sud Vietnam, detenuti nelle carceri del governo fantoccio di Van Thieu, sottoposti giornalmente a feroci torture che spesso si concludono con veri e propri massacri. Anche nei giorni scorsi si è ulteriormente allargato il raggio di iniziative prese dalle organizzazioni democratiche, dai comitati di quartiere e da vasti strati della popolazione a testimonianza della profonda solidarietà che lega tutti i democratici con il popolo vietnamita e che mai come in questa occasione ha coinvolto forze e organizzazioni di diversa ispirazione politica e culturale. Ecco un quadro delle iniziative più recenti. Durante una manifestazione

organizzata alla Magliana dalle sezioni PCI e PSI, dai circoli FGCI e FGSI, dal circolo Achille Grandi della sinistra DC, dal consiglio di fabbrica della Fiat-Magliana, dal consiglio di zona dei metalmeccanici, dall'UISP, dal SIMA, e dal circolo culturale «Proletaria», sono state raccolte tra i cittadini del quartiere circa 700 firme e una somma di 50.150 lire a sostegno della lotta del popolo vietnamita. La raccolta di firme e di fondi continuerà nel quartiere Nuova Magliana anche nei prossimi giorni. Considerare che l'appoggio finanziario che la popolazione dà alla lotta dei vietnamiti. La sezione S. Lorenzo del PCI ha organizzato una raccolta di firme e fondi al Parco Tiburtino: sono state sottoscritte 374.120 lire e riempito un camion di medicinali, vestimenta e lana. Anche qui la raccolta proseguirà nei giorni prossimi. Significativa anche la sottoscrizione organizzata nella sezione Italia, dove sono state raccolte 150.000 lire e tremila firme. Le sezioni Tufello

vita di partito

RIUNIONE PROVVISORIA - Zona Nord, oggi, alle 18, nei locali della sezione Tiburtina, si terrà la riunione dei compagni provvisori delle sezioni della zona. Interverrà il compagno Morgi, presidente della Commissione Federale di controllo. CIL (OSCRIZIONE) - Zona Nord, alle 18, in Federazione, riunione capigruppo di circoscrizione. INCONTRO SUI PROBLEMI AGRARI - Zona Nord, alle 19, in Federazione, incontro sui problemi agrari di Prima Porta e Isola Farnese, per l'iniziativa del centro zootecnico e le questioni dell'occupazione bracciantile. Interverranno i compagni Ranalli, consigliere regionale, Borgna, segretario della Zona Nord. COMMISSIONE CETI MEDI - Oggi, alle 19, in Federazione, assemblea dei cooperatori delle abitazioni, comunisti (Granone). ASSEMBLEE Fiumicino, cella del seraporto AITALIA, ASA, De Monti, Sogno, Cooperativa agro-porco, ore 17.30 (Fiorillo, Rolli); Italia, ore 18.30; Guidonia, ore 19 (A. Bordini); Tivoli, ore 19.30 (Imperiali); Alessandria, ore 19 (Alotta); Porto Fiumicino, cella CRI, ore 16 (A. Fredda); Capena, ore 19 (Ferrilli); Montorio, ore 19.30 (Imperiali); Alessandria, ore 16, ass. donne (T. Costa); Quarticello, ore 20, ass. donne (T. Costa); San Ferruccio; Salaria, cella Basini, ore 20.30 (Sestili).

Iniziativa sindacale e iniziativa dei partiti

Alla scadenza del 12 gennaio Roma e il Lazio giungono sulla base di un'esperienza vissuta in questi mesi dai lavoratori, sia sul piano dell'iniziativa sindacale, sia su quello dell'iniziativa dei partiti, che ha in sé un valore rilevante. Lotta contrattuale ed iniziativa di massa attorno ad obiettivi sociali di riforma, si sono svolte in un quadro contraddittorio nel Lazio, da un lato dall'aggravamento della crisi economico-produttiva, dall'altro dal tentativo andreettiano di diffondere al massimo qui le manovre antiriformatrici, con l'ambizioso disegno di raccogliere su basi moderato-conservatrici settori di ceto medio e strati popolari, non escludendo in più di una circostanza il ricorso a mosse di provocazione antipopolare. In una partita che è aperta a che per essere vinta nell'interesse di Roma e del Lazio ad uno sviluppo economico e sociale nuovo nella democrazia, ha come prima condizione quella della sconfitta del governo di

Centro-destra, il movimento dei lavoratori ha dato prova, con la combattività e con i risultati concreti che è riuscito a conseguire, di intelligenza e di maturità. E' stato respinto e va respinto il ricatto che ha visto accumulati forze del padronato e governo nazionale, per cui il superamento delle difficili condizioni di lavoro e di produzione della regione dipende dalla «capacità» delle richieste dei lavoratori. A questo si è accompagnato un orientamento del governo Andreettiano volto a dividere tra loro e dalle grandi masse popolari, categorie sociali che nella regione hanno grande peso e che subiscono le conseguenze di un mancato sviluppo ordinato, i ceti medi e commercianti, gli artigiani, i dipendenti dello Stato, gli insegnanti.

Dall'intreccio di lotte contrattuali e di vertenze di massa a livello di zona, che si è venuto sviluppando in più parti del territorio romano e della regione, emergono fondamentalmente due indicazioni. Adesione della giunta, come si ricorderà anche da parte dell'Unione lottisti e dal sindacato unitario inquilini e assegnatari. Anche il PCI si è particolarmente attento al sostegno della giornata di lotta; stamani a Pomezia si terrà un incontro con il compagno Corradi, ad Ardea, alla stazione dei pullman dei pendolari si darà vita ad un altro incontro con il compagno Mennati. Intanto, i lavoratori GRAFICI impegnati nella lotta contrattuale scioperano oggi per l'intera giornata. Stamani alle 9.30 al cinema Esperia in piazza Sonnino 37 si terrà l'assemblea generale dei tipografi romani alla quale parteciperà un segretario nazionale a nome delle tre federazioni di categoria e un rappresentante della Federazione unitaria provinciale CGIL, CISL e UIL. Proprio mentre si sta preparando lo sciopero generale, la direzione della FIAT ha messo in atto una nuova provocazione antisindacale, impedendo ai delegati di svolgere la loro attività. E' successo nella sede di viale Manzoni. L'altro ieri i dirigenti di tutti e tre i centri si erano riuniti e avevano deciso di sciendere in sciopero per il contratto e contro il licenziamento del compagno Carà. Alle 15.40 al momento cioè in cui sarebbe dovuto cominciare lo

Necessità di scelte coerenti alla Regione

La prima è relativa alla chiarezza - ormai incontestabile - dei contenuti sui quali si deve misurare la volontà politica che punti alla ripresa ed al rinnovamento economico e sociale nella democrazia, ha come prima condizione quella della sconfitta del governo di centro-destra, il movimento dei lavoratori ha dato prova, con la combattività e con i risultati concreti che è riuscito a conseguire, di intelligenza e di maturità. E' stato respinto e va respinto il ricatto che ha visto accumulati forze del padronato e governo nazionale, per cui il superamento delle difficili condizioni di lavoro e di produzione della regione dipende dalla «capacità» delle richieste dei lavoratori. A questo si è accompagnato un orientamento del governo Andreettiano volto a dividere tra loro e dalle grandi masse popolari, categorie sociali che nella regione hanno grande peso e che subiscono le conseguenze di un mancato sviluppo ordinato, i ceti medi e commercianti, gli artigiani, i dipendenti dello Stato, gli insegnanti. Dall'intreccio di lotte contrattuali e di vertenze di massa a livello di zona, che si è venuto sviluppando in più parti del territorio romano e della regione, emergono fondamentalmente due indicazioni. Adesione della giunta, come si ricorderà anche da parte dell'Unione lottisti e dal sindacato unitario inquilini e assegnatari. Anche il PCI si è particolarmente attento al sostegno della giornata di lotta; stamani a Pomezia si terrà un incontro con il compagno Corradi, ad Ardea, alla stazione dei pullman dei pendolari si darà vita ad un altro incontro con il compagno Mennati. Intanto, i lavoratori GRAFICI impegnati nella lotta contrattuale scioperano oggi per l'intera giornata. Stamani alle 9.30 al cinema Esperia in piazza Sonnino 37 si terrà l'assemblea generale dei tipografi romani alla quale parteciperà un segretario nazionale a nome delle tre federazioni di categoria e un rappresentante della Federazione unitaria provinciale CGIL, CISL e UIL. Proprio mentre si sta preparando lo sciopero generale, la direzione della FIAT ha messo in atto una nuova provocazione antisindacale, impedendo ai delegati di svolgere la loro attività. E' successo nella sede di viale Manzoni. L'altro ieri i dirigenti di tutti e tre i centri si erano riuniti e avevano deciso di sciendere in sciopero per il contratto e contro il licenziamento del compagno Carà. Alle 15.40 al momento cioè in cui sarebbe dovuto cominciare lo

Adesione della giunta, come si ricorderà anche da parte dell'Unione lottisti e dal sindacato unitario inquilini e assegnatari.

Adesione della giunta, come si ricorderà anche da parte dell'Unione lottisti e dal sindacato unitario inquilini e assegnatari. Anche il PCI si è particolarmente attento al sostegno della giornata di lotta; stamani a Pomezia si terrà un incontro con il compagno Corradi, ad Ardea, alla stazione dei pullman dei pendolari si darà vita ad un altro incontro con il compagno Mennati. Intanto, i lavoratori GRAFICI impegnati nella lotta contrattuale scioperano oggi per l'intera giornata. Stamani alle 9.30 al cinema Esperia in piazza Sonnino 37 si terrà l'assemblea generale dei tipografi romani alla quale parteciperà un segretario nazionale a nome delle tre federazioni di categoria e un rappresentante della Federazione unitaria provinciale CGIL, CISL e UIL. Proprio mentre si sta preparando lo sciopero generale, la direzione della FIAT ha messo in atto una nuova provocazione antisindacale, impedendo ai delegati di svolgere la loro attività. E' successo nella sede di viale Manzoni. L'altro ieri i dirigenti di tutti e tre i centri si erano riuniti e avevano deciso di sciendere in sciopero per il contratto e contro il licenziamento del compagno Carà. Alle 15.40 al momento cioè in cui sarebbe dovuto cominciare lo

Scorribanda di squadristi nella chiesa di S. Francesco

Squalida ed ignobile brava della teppaglia fascista, ieri sera, ad una conferenza di padre Ernesto Balducci, un sacerdote noto per le sue idee progressiste. Una ventina di squadristi - alcuni dei quali muniti di spranghe di ferro e bastoni - ha fatto irruzione, verso le 22, nell'aula della parrocchia di S. Francesco, a Monte Mario, dove padre Balducci doveva tenere una conferenza sul tema «Fede ed ideologia». Gli squadristi - che hanno mandato in frantumi la porta d'ingresso e danneggiato alcuni mobili della sala - hanno lanciato una controffensiva, insultando il sacerdote. La conferenza si è svolta ugualmente, ma pure con ritardo, dopo che i fascisti si sono allontanati, compiuta la loro «impronta».

Gustavo Imbellone

Senza esito l'incontro tra produttori e rivenditori

Incertezze sul prezzo del latte

Dovrebbe diminuire invece il prezzo di alcune carni ma solo negli spacci comunali - Le deleterie conseguenze della sopravvivenza di speculatori e intermediari

La questione nata con l'introduzione dell'IVA, che ha fatto aumentare il latte dell'uno per cento, non è stata ancora risolta.



Il centro elettronico per la consulenza IVA istituito dalla Confesercenti

Come è noto la questione riguarda il latte «intero», prodotto dalla Centrale del latte e venduto al prezzo «politico» di 150 lire.

A questo proposito, dopo il decreto ministeriale del 27 dicembre, non può essere aumentato il prezzo. Sta di fatto però che con l'introduzione della nuova imposta deve saltare fuori il famoso uno per cento in più...

La nuova disciplina del traffico entrata in funzione ieri

DIFFICOLTÀ (MA SOLO PER POCO) INTORNO ALLA STAZIONE TERMINI

L'operazione che porterà all'isolamento di Termini si concluderà il 16 - I punti dove si sono avuti gli ingorghi un provvedimento necessario che complicherà la circolazione se non viene accompagnato da altre iniziative

TESSERAMENTO SUPERATO IL 50%

Oltre 26.000 compagni hanno già rinnovato la tessera - 2500 i reclutati

Altri notevoli risultati nella campagna di tesseramento e proselitismo sono stati conseguiti in occasione della tappa fissata con l'attività della Federazione svoltasi lunedì sera.

Sesta lezione del corso alle Frattocchie

Stasera, alle ore 20,30, presso l'Istituto di studi comunisti delle Frattocchie, avrà luogo la sesta lezione del corso (riservato agli alunni dello Istituito e agli iscritti alle sezioni del PCI di Roma).

Incontro alla Regione per i beni dell'ex-GIL

Gli uffici devono rimanere agli abitanti di Monte Sacro - Presenti i consiglieri di circoscrizione e i consiglieri comunali Fausti e Mirella D'Arcangeli

Riunione dei comitati antifascisti

Domeni, alle ore 16,30, in via degli Scipioni 27, nella sede dell'Anri si terrà una riunione dei comitati unitari antifascisti delle scuole romane per discutere ed organizzare la ripresa di una lotta e di iniziative antifasciste.

Studenti dell'Augusto aggrediti da fascisti

Un'ennesima e vigliacca aggressione fascista è stata compiuta ieri mattina da una quindicina di teppisti, in piazza del Teatro, in via dei Greci.

LIRICA - CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA Oggi alle 21,15 al Teatro Olimpico, concerto del maestro Severino Gazzelloni con il pianista Sergio Giacomoni.

SPERIMENTALI

BEAT 72 (Via G. Belli 72 - P.zza Cavour - Tel. 899595) Oggi alle 21,30 Stagione del Teatro di ricerca, la Cia "Teatro della Macchera" pres. "Pirandello chi?"

PROSA-RIVISTA

ABACO (Lungotevere Mellini 33-A - Tel. 552571) Oggi alle 21,30 il T di Roma dir. da Franco Enriquez pres. il lungotevere di Ulisse di Mario Ricci

Solidarietà del PCI con i lavoratori dell'AIAS

In relazione allo sciopero del personale del Centro di riabilitazione della sezione romana dell'AIAS proclamato per oggi dalla Federazione romana del PCI, esprime la sua piena solidarietà ai lavoratori in lotta e conferma l'esigenza di una profonda riforma di questo settore.

Proiezioni e dibattiti a Italia-URSS

Per il mese in corso l'associazione Italia-URSS ha programmato una serie di iniziative culturali che avranno luogo presso la sede di piazza della Repubblica n. 47.

Riunione dei comitati antifascisti

Domeni, alle ore 16,30, in via degli Scipioni 27, nella sede dell'Anri si terrà una riunione dei comitati unitari antifascisti delle scuole romane per discutere ed organizzare la ripresa di una lotta e di iniziative antifasciste.

SCHIACCIANO E CENERENTOLA ALL'OPERA

Questa sera, alle 21, in abito, alle 19,30, in costume, Schiacciano e Cenerentola di P. I. Ciaikovski-Zarko Prebil-Mario Giordani (n. 25). N. 100 alle 19,30.

IL TRIO DI TRIESTE ALLA SALA DI VIA DEI GRECI

Venerdì alle 21,15 alla Sala dei concerti di Via dei Greci, concerto del "Trio di Trieste" (Dario De Rosa, violoncello; Renzo Allietto, violino; Amadeo Baldovino, violoncello).

BLOOMFIELD-STEFANATO ALL'AUDITORIUM

Domenica, alle 17,30 (turno A) e lunedì 15 gennaio alle 21,15 (turno B) all'Auditorium di Via del Teatro, concerto diretto da Angelo Stefanato.

LIRICA - CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA Oggi alle 21,15 al Teatro Olimpico, concerto del maestro Severino Gazzelloni con il pianista Sergio Giacomoni.

SPERIMENTALI

BEAT 72 (Via G. Belli 72 - P.zza Cavour - Tel. 899595) Oggi alle 21,30 Stagione del Teatro di ricerca, la Cia "Teatro della Macchera" pres. "Pirandello chi?"

PROSA-RIVISTA

ABACO (Lungotevere Mellini 33-A - Tel. 552571) Oggi alle 21,30 il T di Roma dir. da Franco Enriquez pres. il lungotevere di Ulisse di Mario Ricci

Solidarietà del PCI con i lavoratori dell'AIAS

In relazione allo sciopero del personale del Centro di riabilitazione della sezione romana dell'AIAS proclamato per oggi dalla Federazione romana del PCI, esprime la sua piena solidarietà ai lavoratori in lotta e conferma l'esigenza di una profonda riforma di questo settore.

Proiezioni e dibattiti a Italia-URSS

Per il mese in corso l'associazione Italia-URSS ha programmato una serie di iniziative culturali che avranno luogo presso la sede di piazza della Repubblica n. 47.

Riunione dei comitati antifascisti

Domeni, alle ore 16,30, in via degli Scipioni 27, nella sede dell'Anri si terrà una riunione dei comitati unitari antifascisti delle scuole romane per discutere ed organizzare la ripresa di una lotta e di iniziative antifasciste.

Schermi e ribalte

Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alla seguente classificazione dei generi: A = Avventuroso, C = Comico, DA = Disegno animato, DO = Documentario, DR = Drammatico, G = Giallo, M = Musicale, MA = Musical, SM = Storico-mitologico.

APPIO (Tel. 779.638) Lo stupro scientifico, con A. Sordi. ARCHIMEDE (Tel. 875.567) L'una e l'altra, con A. Sordi. ARISTON (Tel. 333.230) Ogni speso gentile condiziona, con S. Ammon.

RIDOTTO ELISEO (Via Nazionale 183 - Tel. 485.953) In preparazione una novità che andrà in scena venerdì o sabato dal Teatro Eliseo.

ABACO (Lungotevere Mellini 33-A - Tel. 552571) Oggi alle 21,30 il T di Roma dir. da Franco Enriquez pres. il lungotevere di Ulisse di Mario Ricci

AL PAPANÒ (Via del Leopardi, 22 - Tel. 585571) Oggi alle 21,30 Stagione del Teatro di ricerca, la Cia "Teatro della Macchera" pres. "Pirandello chi?"

AL PAPANÒ (Via del Leopardi, 22 - Tel. 585571) Oggi alle 21,30 Stagione del Teatro di ricerca, la Cia "Teatro della Macchera" pres. "Pirandello chi?"

AL PAPANÒ (Via del Leopardi, 22 - Tel. 585571) Oggi alle 21,30 Stagione del Teatro di ricerca, la Cia "Teatro della Macchera" pres. "Pirandello chi?"

AQUILA: Il re del sole, con Y. Bryner. ARALDO: La cagna, con M. Sisti.

APPIO (Tel. 779.638) Lo stupro scientifico, con A. Sordi. ARCHIMEDE (Tel. 875.567) L'una e l'altra, con A. Sordi.

APPIO (Tel. 779.638) Lo stupro scientifico, con A. Sordi. ARCHIMEDE (Tel. 875.567) L'una e l'altra, con A. Sordi.

APPIO (Tel. 779.638) Lo stupro scientifico, con A. Sordi. ARCHIMEDE (Tel. 875.567) L'una e l'altra, con A. Sordi.

APPIO (Tel. 779.638) Lo stupro scientifico, con A. Sordi. ARCHIMEDE (Tel. 875.567) L'una e l'altra, con A. Sordi.

APPIO (Tel. 779.638) Lo stupro scientifico, con A. Sordi. ARCHIMEDE (Tel. 875.567) L'una e l'altra, con A. Sordi.

APPIO (Tel. 779.638) Lo stupro scientifico, con A. Sordi. ARCHIMEDE (Tel. 875.567) L'una e l'altra, con A. Sordi.

Così ha lasciato intendere il C.T. Valcareggi per la partita di sabato contro la Turchia

Nessun dubbio: Causio preferito ad Anastasi

L'Under 23 azzurra domenica ad Ankara

Cordova e Re Cecconi giocheranno tutti i 90'

Dalla nostra redazione FIRENZE, 8

Cuccureddu, Vavassori e Mizzini, seguiti da Pulici e da Re Cecconi, sono stati i primi cinque dei diciotto giocatori convocati dall'allenatore Bearzot per l'Under 23, la squadra azzurra minore che domenica 14 gennaio, ad Ankara, dovrà incontrare la «Under 23» della Turchia, nel quadro della Coppa UEFA. Tutti gli altri sono arrivati alla spicciolata e si sono subito sottoposti a visita medica da parte del prof. Branzi. Da un primo sommario esame sono tutti apparsi in buona condizione ma solo domani, dopo il primo allenamento ginnico-attletico fissato nel pomeriggio, sapremo con certezza se Bearzot può fare affidamento su tutti. Infatti il tecnico anche oggi, dopo il tour de force sostenuto ieri per avere notizie precise da parte delle società e dei medici, di appartenenza dei convocati, ci è apparso un po' titubante: «La maggioranza dei convocati sono giovani e qualcuno che in questo momento non stesse molto bene di salute pur di far parte di una rappresentativa azzurra potrebbe anche dichiarare il falso, il che — ha precisato — è anche comprensibile ma a me, in questo momento, occorrono giocatori al massimo della condizione, poiché la Under 23 turca non va per niente sottovalutata ed è anche per questo che rispetto alla partita giocata a Verona contro la Svizzera ho previsto dei cambiamenti e soprattutto ho inteso rafforzare la squadra».

Bearzot, dopo aver precisato che giovedì alle 14.30 sul campo di Coverciano gli azzurri disputeranno una partita di allenamento contro la squadra del Levanié, ha proseguito dicendo: «Per mettere in lista i diciotto convocati, ho dovuto perdere molto tempo. Le ragioni sono comprensibili: il lunedì è giorno di festa non solo per i calciatori ma anche per i medici sociali e per gli allenatori. Ed è per questo che solo a tardissima sera sono stato in grado di mettere insieme la lista dei prescelti. Come avete notato rispetto alla partita di Verona mancano Merlo e Santarini, tanto per ricordare due elementi di valore e di esperienza. I due non stanno bene, come del resto del gruppo non fanno parte altri giocatori che da tempo abbiamo messo nella lista di quelli da segretizzare con maggiore attenzione. Comunque nonostante l'epidemia di influenza credo di poter dare corpo ad una formazione interessante, molto agguerrita, in grado di praticare un buon gioco di squadra. Le mezzi gli anche se lo avrete già individuato, saranno Re Cecconi e Cordova, giocatori coriacei e in possesso di quella esperienza indispensabile che occorre ad una squadra formata da numerosi pivelli».

A questo punto Bearzot non ha inteso proseguire e annunciare in anticipo la formazione. Però stando alle mezze parole che si è fatto sentire l'undici che affronterà i turchi ad Ankara sarà il seguente: Bordon, Lombardo, Orlandi, Cuccureddu, Vavassori, Negrisolo, Garlaschelli, Re Cecconi, Pulici (Spadolini), Cordova, Spadoni (Pulici).

Loris Ciullini

Il fiorentino Caso al posto di Ghetti infortunato

In vista della partita di calcio Turchia-Italia «Under 23», al posto del giocatore fiorentino Ghetti, infortunato, è stato convocato Domenico Caso della Fiorentina.

Squadra coreana unificata a Montreal

OSAKA, 9. La Corea del Sud e la Corea del Nord hanno aderito al principio di inviare una squadra unificata ai Giochi Olimpici di Montreal del 1976. Lo ha dichiarato ad Osaka il vice presidente del Comitato Olimpico della Corea del Nord, Chong Wang Sun. I due paesi — ha aggiunto Chong Wang che si trova attualmente in tournée in Giappone con la squadra universitaria di Pjongyong — avrebbero anche l'intenzione di fare accompaniare questa squadra da un gruppo di sostenitori comuni.

Intensa settimana di appuntamenti internazionali per lo scacchi

Oggi e domani i migliori scacchisti si daranno battaglia a Tarvisio nella Coppa «Duca d'Aosta» gara valevole per la Coppa Europa. La squadra azzurra composta da venti elementi potrà contare su Gustavo Thoeni, Pietro Gros, Harro Peggiori, Eberhard Schmalz che dovranno vedersela soprattutto con i francesi Augert, Brechu, Rosad Metzod e con l'austriaco Bleiner. La manifestazione si svolgerà sulle pendici del Monte Lussari. L'appuntamento di Tarvisio servirà ad affilare le armi in vista del prossimo appuntamento mondiale di Wengen, in Svizzera, in programma sabato e domenica a Adelboden (in vedi) dove saranno in programma una «libera» un «ci-gante» ed uno speciale. Terreno forte come si vede so praticato per gli azzurri chiamati a migliorare le loro posizioni nella classifica mondiale dopo la prevista offensiva del «liberista», specie dello svizzero Colloblenz. C'è da rilevare però che grazie al sempre più sorprendente Varallo gli azzurri si sono ben difesi da momento che ben dietro di loro Varallo (Marcello Gros) e G. Thoeni (no no) figurano tra i primi dieci. E il programma mondiale offre d'ora in poi pane per i loro denti dal momento che restano ancora da disputare solo quattro discende libere contro sette «speciali» e sei «giganti».



Valcareggi insieme con Capello (a sinistra) e Anastasi

Intenso mercoledì di Coppe per il basket italiano

A dura prova l'Ignis con Slavia di Praga

La Mobilquattro affronta lo Spartak di Brno per la Coppa delle Coppe - Impegnate in campo internazionale Geas, Forst

Nell'ambito del Gruppo B di Coppa dei Campioni, tocca questa sera all'Ignis di Varese sfidando il prestigioso Real Madrid, il Maccabi Tel Aviv e la Stella Rossa di Belgrado.

All'Ignis, detentriche del titolo, non è stato davvero tra i più felici, con la defezione da un lato polemica, dall'altro forzata, di molti tra i nomi più celebri del fondismo internazionale dalla prima serata, appunto la quindici chilometri, dove il tutto si è risolto quasi esclusivamente in un monologo degli svedesi.

Ma l'intenso mercoledì di Coppe non si ferma qui: Maria Veger ed il suo Geas trovano alle 21 sul campo di Cinisello Balsamo il forte TFSE di Budapest. Un incidente a Rosetta Bozzolo turba l'attacco del «playmaker» e si profila una distorsione alla caviglia e potrà essere in campo solo al venti per cento. Ma fidando sulle inesauribili doti della Jugoslava, l'impegno può classificarsi come superabile.

Infine la serata si completa all'Alpe. A Berck, in Francia, la Forst debutta in Coppa Korac contro la formazione locale. Una trasferta premio, visto il livello dei transalpini, più che un impegno vero e proprio.

Gian Maria Madella

chè ogni girone laurea due squadre e in semifinale la primoposto. Nel Gruppo A, come ma del girone A affronta la seconda di quello B e viceversa, a piazzamento dietro la favoritissima Armata Rossa solo a questo punto si potrà pensare di ritrovarsi ancora i moscoviti nel penultimo atto di Coppa. Nikolice appare fiducioso, la forte formazione cecoslovacca non lo preoccupa. Siamo tutti a posto quanto a condizioni fisiche. Già contro la Maximobili abbiamo fatto riscontrare ottimi progressi rispetto alla partita con la Forst. Mi auguro che nulla succeda oggi nel corso della partita per poter affrontare nelle identiche condizioni il match di Coppa.

Per la Coppa delle Coppe, sempre stasera, è il turno della Mobilquattro, che alle 21,15 affronta i ceki dello Spartak di Brno. Svanito l'incubo di una sconfitta casalinga con la Gamma, riuscito il tentativo di agganciare un mazzetto di squadre in coda alla classifica, Salsenta ancora una volta la carta del prestigio per salvare se stesso e, con l'abbinamento, la squadra. Il match di Coppa è scrupolosamente curato e l'allenatore di Grey al miglior livello possibile, anche se a nessuno, in casa giallorossa, sfugge che il tentativo di superare i quattro «quarti» ai danni di formazioni come lo Spartak di Brno e lo Spartak di Leningrado è quanto mai disperato.

Killy rivela: 40.000 dollari in un anno da dilettante

TORONTO, 9. Jean Claude Killy, l'olimpionico dello sci francese che recentemente è passato al rango di professionista, ha rivelato in un'intervista che si può guadagnare molto anche rimanendo dilettante.

GUSTAVO THOENI

Rivera (sicuro al 90%) dice di temere i turchi perchè... troppo facili

Il capitano milanista lamenta ancora dei disturbi al ginocchio - Il disappunto di Anastasi - Oggi allenamento con la «primavera» del Napoli

Dalla nostra redazione NAPOLI, 9. L'appuntamento era all'Hotel Vesuvio, sul Lungomare di Napoli, riscaldato questa mattina da un sole primaverile. I giocatori del Milan, comunitari, erano tutti già lì: i turchi sera, e da ieri sera era a Napoli anche Chingila, ospite del suocero. Gli altri sono giunti alla spicciolata passando a fare un paio di calciatori di autografi e la folla che in questi giorni si intrattiene dinanzi all'albergo del Lungomare richiama dalla presenza di Gian Maria Volonté e della sua «troupe» guidata dal regista Paolo Rossi. E' in corso di lavorazione il film: «A proposito di Lucky Luciano».

«Beh! Lasciamo perdere... Franco Causio, quando gli è stato chiesto se sapeva della concorrenza di Anastasi, se lo è cavato con una battuta: «Certo, ma comunque vada, resta tutto in famiglia». Anastasi invece non ha affatto nascosto che gli dispiacerebbe restare fuori.

Nel pomeriggio tutti allo stadio San Paolo per un breve allenamento atletico, poi in pullman verso il Villaggio Coppola, a Castelvolturno, dove l'equipe resterà sino alla vigilia dell'incontro, spostandosi a Napoli solo per gli allenamenti. Per domani è prevista una partita con la squadra «primavera» del Napoli.

«Stasera, sul ring di Enna, Romano Fanali, il livornese campione d'Italia dei pesi superleggeri, ha strappato il titolo e Cerù», metterà in palio il titolo contro Tommaso Marocco, il pugile di Priverno amministrato da Libertini, il pugile pugile della vittoria, e che sia di prestidigitazione, visto che ha ambizioni serie, volendo incontrare il turco Kamaç, per il superpeso europeo, e in un secondo tempo, lo stesso Arcari per il titolo del mondo.

Fanali ha svolto una preparazione di due mesi, ma il compito del campione non sarà dei più facili, perché Marocco è un pugile imprevedibile, con la potenza nel pugilato e la sua preparazione con gli sparring partners lo ha dimostrato a sufficienza (vedi l'episodio con il negro Armstrong, successivamente eliminato dalla categoria dei due pugili, il combattimento sarà trasmesso anche in TV, in mercoledì sport).

«Non credo proprio. Tutto dovrebbe risultare normale». Come ha giudicato la prestazione di Bellugi di domenica scorsa? «Ha giocato come la sua squadra...».

«Non è un segreto — egli ha detto — che ho guadagnato 40.000 dollari (più di ventimila milioni di lire) nel mio ultimo anno di dilettante. E' una gran bella moneta, ma

Rivera (sicuro al 90%) dice di temere i turchi perchè... troppo facili

Il capitano milanista lamenta ancora dei disturbi al ginocchio - Il disappunto di Anastasi - Oggi allenamento con la «primavera» del Napoli

Dalla nostra redazione NAPOLI, 9. L'appuntamento era all'Hotel Vesuvio, sul Lungomare di Napoli, riscaldato questa mattina da un sole primaverile. I giocatori del Milan, comunitari, erano tutti già lì: i turchi sera, e da ieri sera era a Napoli anche Chingila, ospite del suocero. Gli altri sono giunti alla spicciolata passando a fare un paio di calciatori di autografi e la folla che in questi giorni si intrattiene dinanzi all'albergo del Lungomare richiama dalla presenza di Gian Maria Volonté e della sua «troupe» guidata dal regista Paolo Rossi. E' in corso di lavorazione il film: «A proposito di Lucky Luciano».

«Beh! Lasciamo perdere... Franco Causio, quando gli è stato chiesto se sapeva della concorrenza di Anastasi, se lo è cavato con una battuta: «Certo, ma comunque vada, resta tutto in famiglia». Anastasi invece non ha affatto nascosto che gli dispiacerebbe restare fuori.

Nel pomeriggio tutti allo stadio San Paolo per un breve allenamento atletico, poi in pullman verso il Villaggio Coppola, a Castelvolturno, dove l'equipe resterà sino alla vigilia dell'incontro, spostandosi a Napoli solo per gli allenamenti. Per domani è prevista una partita con la squadra «primavera» del Napoli.

«Stasera, sul ring di Enna, Romano Fanali, il livornese campione d'Italia dei pesi superleggeri, ha strappato il titolo e Cerù», metterà in palio il titolo contro Tommaso Marocco, il pugile di Priverno amministrato da Libertini, il pugile pugile della vittoria, e che sia di prestidigitazione, visto che ha ambizioni serie, volendo incontrare il turco Kamaç, per il superpeso europeo, e in un secondo tempo, lo stesso Arcari per il titolo del mondo.

Fanali ha svolto una preparazione di due mesi, ma il compito del campione non sarà dei più facili, perché Marocco è un pugile imprevedibile, con la potenza nel pugilato e la sua preparazione con gli sparring partners lo ha dimostrato a sufficienza (vedi l'episodio con il negro Armstrong, successivamente eliminato dalla categoria dei due pugili, il combattimento sarà trasmesso anche in TV, in mercoledì sport).

«Non credo proprio. Tutto dovrebbe risultare normale». Come ha giudicato la prestazione di Bellugi di domenica scorsa? «Ha giocato come la sua squadra...».

«Non è un segreto — egli ha detto — che ho guadagnato 40.000 dollari (più di ventimila milioni di lire) nel mio ultimo anno di dilettante. E' una gran bella moneta, ma

Lettere all'Unità

«Durante gli scioperi discutiamo anche del Vietnam»

«Durante gli scioperi discutiamo anche del Vietnam»
 Caro Unità,
 «Come sal la nostra lotta continua, per lo scacco della metallurgia, Comitati per la caparbia dei padroni, poco importa per loro se l'economia, la ricchezza della nazione subiscano un grave danno. E' vano sperare, da parte di questi signori, in un cedimento dei lavoratori per stanchezza o per indolimento dell'unità sindacale. Ormai, alla base, si è formata una solida coscienza unitaria attraverso le lotte sostenute in questi ultimi anni, particolarmente del '69 ad oggi.

Lo sciopero, si sa, comporta sacrifici economici per il lavoratore, ma è un sacrificio in questo periodo durante il quale la DC ha pensato di farci ancora un regalo con la proposta di un indulto, in questo periodo di disaggio che investe le categorie più bisognose: disoccupati, pensionati e poi tutti i manovali del lavoro, particolarmente le categorie in lotta come la nostra. Prezzi in continua, spaventosa ascesa, licenziamenti, caos nei trasporti, inquinamento ovunque. Ma tutto ciò non basta a farci desistere dalla lotta. Tra l'altro, l'esempio della lotta operaia vietnamita ci sprona ancora di più a resistere, a combattere per la giustizia sociale del Paese.

Inoltre: è strano che i padroni non abbiano capito che quando il lavoratore sciopera, ciò comporta un altro danno: il mancato lavoro di tutti gli scioperanti. In questo periodo di disaggio che investe le categorie più bisognose: disoccupati, pensionati e poi tutti i manovali del lavoro, particolarmente le categorie in lotta come la nostra. Prezzi in continua, spaventosa ascesa, licenziamenti, caos nei trasporti, inquinamento ovunque. Ma tutto ciò non basta a farci desistere dalla lotta. Tra l'altro, l'esempio della lotta operaia vietnamita ci sprona ancora di più a resistere, a combattere per la giustizia sociale del Paese.

Inoltre: è strano che i padroni non abbiano capito che quando il lavoratore sciopera, ciò comporta un altro danno: il mancato lavoro di tutti gli scioperanti. In questo periodo di disaggio che investe le categorie più bisognose: disoccupati, pensionati e poi tutti i manovali del lavoro, particolarmente le categorie in lotta come la nostra. Prezzi in continua, spaventosa ascesa, licenziamenti, caos nei trasporti, inquinamento ovunque. Ma tutto ciò non basta a farci desistere dalla lotta. Tra l'altro, l'esempio della lotta operaia vietnamita ci sprona ancora di più a resistere, a combattere per la giustizia sociale del Paese.

ALIGHIERI COSTANTINI
 Tenente della guerra 1915-18, cavaliere di Vitt. Veneto (Torino)

Caro direttore.
 Amadeo Bordiga è stato parecchie volte interpellato da questo giornale, ma non ha mai risposto. Invece, a richiesta sulla dittatura fascista. Poiché Bordiga è morto da oltre due anni, si deduce che l'Unità ha fatto una domanda in cartella. Dio sa per quali ragioni, dal periodo antecedente alla morte dell'ex direttore comunista.

ENRICO CARAMELLA
 (Mantova - Varese)

«Non è un segreto — egli ha detto — che ho guadagnato 40.000 dollari (più di ventimila milioni di lire) nel mio ultimo anno di dilettante. E' una gran bella moneta, ma

Marocco contro Fanali a Enna

Stasera, sul ring di Enna, Romano Fanali, il livornese campione d'Italia dei pesi superleggeri, ha strappato il titolo e Cerù», metterà in palio il titolo contro Tommaso Marocco, il pugile di Priverno amministrato da Libertini, il pugile pugile della vittoria, e che sia di prestidigitazione, visto che ha ambizioni serie, volendo incontrare il turco Kamaç, per il superpeso europeo, e in un secondo tempo, lo stesso Arcari per il titolo del mondo.

Fanali ha svolto una preparazione di due mesi, ma il compito del campione non sarà dei più facili, perché Marocco è un pugile imprevedibile, con la potenza nel pugilato e la sua preparazione con gli sparring partners lo ha dimostrato a sufficienza (vedi l'episodio con il negro Armstrong, successivamente eliminato dalla categoria dei due pugili, il combattimento sarà trasmesso anche in TV, in mercoledì sport).

«Non credo proprio. Tutto dovrebbe risultare normale». Come ha giudicato la prestazione di Bellugi di domenica scorsa? «Ha giocato come la sua squadra...».

«Non è un segreto — egli ha detto — che ho guadagnato 40.000 dollari (più di ventimila milioni di lire) nel mio ultimo anno di dilettante. E' una gran bella moneta, ma



Stasera per il titolo dei «superleggeri» (TV)

Si estende la mobilitazione popolare per imporre una giusta pace

Incessanti iniziative in tutta Italia contro l'aggressione USA a Vietnam

Prese di posizione e manifestazioni in Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana, a Roma e Napoli - 384 faconi di sangue raccolti in due giorni a Torino - Venerdì sera concerto di Pollini al Comunale di Bologna - Impegni dei metalmeccanici

Contro l'aggressione USA al Vietnam e per una giusta pace si estende in tutta Italia la mobilitazione popolare. Manifestazioni, ordini del giorno, iniziative unitarie da ogni regione per scatenare la firma degli accordi di Parigi.

LOMBARDIA - Dopo il grande successo delle quattro giornate di solidarietà e indette dalla Federazione CGIL-CISL-UIL, con l'adesione di tutti i partiti democratici antifascisti, si moltiplicano nella regione le iniziative unitarie.

VARESE - I medici e il personale sanitario dell'ospedale di Circolo hanno sottoscritto una petizione per la pace, mentre il Consiglio comunale di Trarate ha stanziato trecentomila lire per aiuti al Vietnam.

Un appello del Consiglio mondiale della pace

« Intensificare l'azione di appoggio al Vietnam »

HELSINKI, 9 - Il Consiglio mondiale della pace ha lanciato un appello affinché questo mese di gennaio sia dedicato dalle organizzazioni e dai partiti progressisti del mondo intero ad azioni, iniziative e proteste affinché il governo degli Stati Uniti e nel Vietnam meridionale l'accordo raggiunto il 20 ottobre scorso con il Vietnam del Nord per la cessazione della guerra.

L'appello è contenuto in una dichiarazione in cui si afferma che di fronte alla resistenza del popolo vietnamita ed alle condanne espresse ovunque Nixon è stato costretto a sospendere il 30 dicembre, i terribili bombardamenti a nord del 20° parallelo. Gli attacchi continuano però a sud del 20° parallelo e nel Vietnam meridionale e, più volte, il governo di Washington ha minacciato di riprendere gli attacchi assassinando contro Hanoi ed Haiphong.

Di fronte a questa situazione il Consiglio mondiale della pace - si legge ancora nella dichiarazione - « chiama tutti coloro, le cui proteste hanno costretto Nixon ad annunciare la sospensione dei bombardamenti, ad agire oggi con lo stesso spirito e ad esercitare tutto il peso necessario affinché il governo degli Stati Uniti, i firmi, senza ulteriori rinvii, l'accordo del 20 ottobre ».

Messa a punto nell'URSS vasto piano ecologico

MOSCA, 9 - Un servizio nazionale per l'ecologia è rimasto in costante attività. Il programma di sviluppo dell'atmosfera, del suolo e delle acque, sarà istituito nell'URSS.

L'Unione, presa dal Comitato Centrale del PCUS e dal governo sovietico, ed annunciata dalle « Izvestia », a seguito della conferenza del settembre del Soviet Supremo dell'URSS i cui lavori furono per la maggior parte dedicati al problema della protezione dell'ambiente.

Lo stato decise che dal 1974 saranno elaborati piani annuali ed a lunga scadenza.

Messa a punto nell'URSS vasto piano ecologico

MOSCA, 9 - Un servizio nazionale per l'ecologia è rimasto in costante attività. Il programma di sviluppo dell'atmosfera, del suolo e delle acque, sarà istituito nell'URSS.

L'Unione, presa dal Comitato Centrale del PCUS e dal governo sovietico, ed annunciata dalle « Izvestia », a seguito della conferenza del settembre del Soviet Supremo dell'URSS i cui lavori furono per la maggior parte dedicati al problema della protezione dell'ambiente.

Lo stato decise che dal 1974 saranno elaborati piani annuali ed a lunga scadenza.

Messa a punto nell'URSS vasto piano ecologico

MOSCA, 9 - Un servizio nazionale per l'ecologia è rimasto in costante attività. Il programma di sviluppo dell'atmosfera, del suolo e delle acque, sarà istituito nell'URSS.

L'Unione, presa dal Comitato Centrale del PCUS e dal governo sovietico, ed annunciata dalle « Izvestia », a seguito della conferenza del settembre del Soviet Supremo dell'URSS i cui lavori furono per la maggior parte dedicati al problema della protezione dell'ambiente.

Lo stato decise che dal 1974 saranno elaborati piani annuali ed a lunga scadenza.

Messa a punto nell'URSS vasto piano ecologico

DAMASCO: RESPINGEREMO OGNI ATTACCO

Nuove minacciose dichiarazioni del capo di S.M. di Tel Aviv - Nota della Tass - Attentato all'Agenzia Ebraica a Parigi - Morto ieri sera Mahmud Hamshari, ferito l'8 dicembre da terroristi israeliani

DAMASCO, 5 - Dopo i duri scontri aerei e terrestri del Nord nel periodo fra il 18 e il 30 dicembre « La nota mette in evidenza che questi attacchi « segnano un nuovo aumento nella politica aggressiva » Israele, che potrebbe svilupparsi pericolosamente e portare ad una guerra totale in tutta la regione ». La Siria, dal canto suo, risponderà ad ogni attacco, « più che mai determinata a far fallire le manovre israeliane con tutti i mezzi ed a costo di qualsiasi sacrificio ».

Da parte israeliana, comunque, si mostra di voler insistere sulla via della rappresentanza e della provocazione bellicistica. Oggi il Capo di S.M. generale Elazar, cercando di far passare gli aggrediti per « aggressori », ha rivolto un « ammonimento » ai siriani « per

SONDRIO - Una mostra fotografica sui crimini degli USA nel Vietnam è stata allestita a Sondrio. Il tema è stato: « Programma numero iniziative nel capoluogo e nei comuni della provincia ».

COMO - Il Comitato unitario antifascista (cui aderiscono partiti, sindacati e organizzazioni democratiche ha promosso una raccolta di sangue da inviare negli ospedali vietnamiti.

TORINO - In due giorni sono stati raccolti a Torino 384 faconi di sangue. La sottoscrizione per medicinali e aiuti al popolo vietnamita sta ricevendo nuovo impulso. Dopo la somma raccolta nei giorni scorsi l'Associazione dei giuristi democratici ha annunciato di aderire all'iniziativa, promuovendo una sottoscrizione tra i propri aderenti.

CUNEO - E' in corso ad Alba una « settimana di solidarietà », promossa da un comitato unitario, che si concluderà domenica prossima.

IMPERIA - Migliaia e migliaia di firme sono state raccolte in tutti i centri della provincia in calce a una petizione per chiedere l'immediata fine dei bombardamenti e la firma della pace.

VENETO - Due manifestazioni si sono svolte a Porto Tolle e a Lendinara, nel Polesine, con l'adesione del partito e delle organizzazioni democratiche.

FERRARA - Particolare rilievo assume la seduta straordinaria dell'ANPI di Ferrara, prevista per domenica 15 gennaio nella sala del Consiglio comunale. Alla manifestazione parteciperà Arrigo Boldrini, vice presidente della Camera dei deputati, che darà l'incarico di leggere la pace si terrà venerdì a Barra.

RAVENNA - Una grande manifestazione popolare unitaria è stata fissata per venerdì a Mezzano, con la partecipazione del sindaco di Ravenna e di Arrigo Boldrini.

REGGIO EMILIA - Con una « veglia per la pace », si sono concluse ieri sera a Novellara le « Quattro giornate » indette da PCI, PSI e dai movimenti giovanili comunista, socialista e della DC. Questa sera manifestazione unitaria a Castiglione della Pescaia. Significativi i successi nella raccolta dei fondi promossa dall'Associazione pionieri.

BOLOGNA - Attesa a Bologna per il concerto che domani terrà il sindaco comunale del Vietnam. Il consiglio di quartiere di San Vitale ha condannato in un energico ordine del giorno i « brutti bombardamenti » USA. Analogo documento è stato votato dal Consiglio comunale di Montebello. Iniziative sono state prese a Fano di Argelato e a San Geronzo Piana.

ROMA - Si moltiplicano nella capitale le iniziative. Gli obiettivi della mobilitazione sono essenzialmente tre: firma dell'accordo di Parigi; cessazione immediata della guerra; raggiungimento dell'ottobre scorso e che gli USA hanno tradito: riconoscimento da parte del governo italiano dell'esistenza di una comunità per la migliaia di prigionieri politici attualmente detenuti nelle carceri del fantoccio Van Thieu.

Un milione di massa, che ha preso corpo in tutti i quartieri della città e della provincia, conta di giorno in giorno un numero sempre maggiore di adesioni. A piazza Navona l'altro giorno sono state raccolte 2000 firme e 82 mila lire; i compagni del sezione Esquilino e dei quartieri di Trionfale, a piazza S. Giovanni, una sottoscrizione: sono state raccolte 100 mila lire e tremila firme.

SALERNO - Il presidente dell'Alberone, al Prestineto, a Casal Morena, e negli istituti « So crate » e « Marconi ». Sono da aggiungere ancora due lettere alla presidenza del consiglio di una del consiglio di fabbrica dell'Istituto petrolifero di Stato: l'altra di tutte le forze democratiche dell'ambasciata argentina di questa capitale hanno fatto sapere ieri che il governo di Buenos Aires, che svolge « una politica di rifiuto delle frontiere ideologiche », desidera normalizzare le proprie relazioni con Cuba. Tale tendenza, rilevano gli osservatori, è soprattutto raf-

Un appello del Consiglio mondiale della pace

« Intensificare l'azione di appoggio al Vietnam »

HELSINKI, 9 - Il Consiglio mondiale della pace ha lanciato un appello affinché questo mese di gennaio sia dedicato dalle organizzazioni e dai partiti progressisti del mondo intero ad azioni, iniziative e proteste affinché il governo degli Stati Uniti e nel Vietnam meridionale l'accordo raggiunto il 20 ottobre scorso con il Vietnam del Nord per la cessazione della guerra.

L'appello è contenuto in una dichiarazione in cui si afferma che di fronte alla resistenza del popolo vietnamita ed alle condanne espresse ovunque Nixon è stato costretto a sospendere il 30 dicembre, i terribili bombardamenti a nord del 20° parallelo. Gli attacchi continuano però a sud del 20° parallelo e nel Vietnam meridionale e, più volte, il governo di Washington ha minacciato di riprendere gli attacchi assassinando contro Hanoi ed Haiphong.

Di fronte a questa situazione il Consiglio mondiale della pace - si legge ancora nella dichiarazione - « chiama tutti coloro, le cui proteste hanno costretto Nixon ad annunciare la sospensione dei bombardamenti, ad agire oggi con lo stesso spirito e ad esercitare tutto il peso necessario affinché il governo degli Stati Uniti, i firmi, senza ulteriori rinvii, l'accordo del 20 ottobre ».

Messa a punto nell'URSS vasto piano ecologico

MOSCA, 9 - Un servizio nazionale per l'ecologia è rimasto in costante attività. Il programma di sviluppo dell'atmosfera, del suolo e delle acque, sarà istituito nell'URSS.

L'Unione, presa dal Comitato Centrale del PCUS e dal governo sovietico, ed annunciata dalle « Izvestia », a seguito della conferenza del settembre del Soviet Supremo dell'URSS i cui lavori furono per la maggior parte dedicati al problema della protezione dell'ambiente.

Lo stato decise che dal 1974 saranno elaborati piani annuali ed a lunga scadenza.

Messa a punto nell'URSS vasto piano ecologico

MOSCA, 9 - Un servizio nazionale per l'ecologia è rimasto in costante attività. Il programma di sviluppo dell'atmosfera, del suolo e delle acque, sarà istituito nell'URSS.

L'Unione, presa dal Comitato Centrale del PCUS e dal governo sovietico, ed annunciata dalle « Izvestia », a seguito della conferenza del settembre del Soviet Supremo dell'URSS i cui lavori furono per la maggior parte dedicati al problema della protezione dell'ambiente.

Lo stato decise che dal 1974 saranno elaborati piani annuali ed a lunga scadenza.

Messa a punto nell'URSS vasto piano ecologico

MOSCA, 9 - Un servizio nazionale per l'ecologia è rimasto in costante attività. Il programma di sviluppo dell'atmosfera, del suolo e delle acque, sarà istituito nell'URSS.

L'Unione, presa dal Comitato Centrale del PCUS e dal governo sovietico, ed annunciata dalle « Izvestia », a seguito della conferenza del settembre del Soviet Supremo dell'URSS i cui lavori furono per la maggior parte dedicati al problema della protezione dell'ambiente.

Lo stato decise che dal 1974 saranno elaborati piani annuali ed a lunga scadenza.

Messa a punto nell'URSS vasto piano ecologico

DAMASCO: RESPINGEREMO OGNI ATTACCO

Nuove minacciose dichiarazioni del capo di S.M. di Tel Aviv - Nota della Tass - Attentato all'Agenzia Ebraica a Parigi - Morto ieri sera Mahmud Hamshari, ferito l'8 dicembre da terroristi israeliani

DAMASCO, 5 - Dopo i duri scontri aerei e terrestri del Nord nel periodo fra il 18 e il 30 dicembre « La nota mette in evidenza che questi attacchi « segnano un nuovo aumento nella politica aggressiva » Israele, che potrebbe svilupparsi pericolosamente e portare ad una guerra totale in tutta la regione ». La Siria, dal canto suo, risponderà ad ogni attacco, « più che mai determinata a far fallire le manovre israeliane con tutti i mezzi ed a costo di qualsiasi sacrificio ».

Da parte israeliana, comunque, si mostra di voler insistere sulla via della rappresentanza e della provocazione bellicistica. Oggi il Capo di S.M. generale Elazar, cercando di far passare gli aggrediti per « aggressori », ha rivolto un « ammonimento » ai siriani « per

denti e operai e lavoratori del « Nuovo Pignone », della « Marretti » e della « Officine Galileo » ha percorso le vie del quartiere scandendo slogan contro la guerra e per la pace. Ad Empoli il presidente e cinquantacinque professori dell'istituto tecnico Fermi hanno firmato un documento in cui si condanna la ripresa dei « barbari bombardamenti americani ». Il documento è stato consegnato al sindaco e alla Pubblica Istruzione, perché lo trasmetta al governo e al Parlamento.

Un ordine del giorno di solidarietà con il Vietnam è stato approvato dai cittadini di Colonnata (Sesto Fiorentino) riuniti in assemblea. Ad esso hanno aderito il sindaco, il parroco di Colonnata, il PCI, il PSI, il PDUP, le ACLI, l'ANPI e l'ANPPIA.

AREZZO - Una manifestazione unitaria si è svolta a Montale nel comune di Pergine; hanno parlato il sindaco, Paganuzzi, l'assessore provinciale Galassi e Mattesi dell'UDI.

SIENA - Oltre mille persone hanno partecipato a Poggibonsi alla manifestazione conclusiva delle tre giornate di solidarietà con il Vietnam. Al termine di un'assemblea pubblica, promossa da PCI, PSI, DC, PDUP, PSDI, CGIL, CISL, ANPI ed altre associazioni, si è costituito a San Gimignano un comitato unitario.

LUCCA - Per tre giorni è stata allestita nella centralissima piazza Mazzini, a Viareggio, una tenda per la raccolta delle

Un appello del Consiglio mondiale della pace

« Intensificare l'azione di appoggio al Vietnam »

HELSINKI, 9 - Il Consiglio mondiale della pace ha lanciato un appello affinché questo mese di gennaio sia dedicato dalle organizzazioni e dai partiti progressisti del mondo intero ad azioni, iniziative e proteste affinché il governo degli Stati Uniti e nel Vietnam meridionale l'accordo raggiunto il 20 ottobre scorso con il Vietnam del Nord per la cessazione della guerra.

L'appello è contenuto in una dichiarazione in cui si afferma che di fronte alla resistenza del popolo vietnamita ed alle condanne espresse ovunque Nixon è stato costretto a sospendere il 30 dicembre, i terribili bombardamenti a nord del 20° parallelo. Gli attacchi continuano però a sud del 20° parallelo e nel Vietnam meridionale e, più volte, il governo di Washington ha minacciato di riprendere gli attacchi assassinando contro Hanoi ed Haiphong.

Di fronte a questa situazione il Consiglio mondiale della pace - si legge ancora nella dichiarazione - « chiama tutti coloro, le cui proteste hanno costretto Nixon ad annunciare la sospensione dei bombardamenti, ad agire oggi con lo stesso spirito e ad esercitare tutto il peso necessario affinché il governo degli Stati Uniti, i firmi, senza ulteriori rinvii, l'accordo del 20 ottobre ».

Messa a punto nell'URSS vasto piano ecologico

MOSCA, 9 - Un servizio nazionale per l'ecologia è rimasto in costante attività. Il programma di sviluppo dell'atmosfera, del suolo e delle acque, sarà istituito nell'URSS.

L'Unione, presa dal Comitato Centrale del PCUS e dal governo sovietico, ed annunciata dalle « Izvestia », a seguito della conferenza del settembre del Soviet Supremo dell'URSS i cui lavori furono per la maggior parte dedicati al problema della protezione dell'ambiente.

Lo stato decise che dal 1974 saranno elaborati piani annuali ed a lunga scadenza.

Messa a punto nell'URSS vasto piano ecologico

MOSCA, 9 - Un servizio nazionale per l'ecologia è rimasto in costante attività. Il programma di sviluppo dell'atmosfera, del suolo e delle acque, sarà istituito nell'URSS.

L'Unione, presa dal Comitato Centrale del PCUS e dal governo sovietico, ed annunciata dalle « Izvestia », a seguito della conferenza del settembre del Soviet Supremo dell'URSS i cui lavori furono per la maggior parte dedicati al problema della protezione dell'ambiente.

Lo stato decise che dal 1974 saranno elaborati piani annuali ed a lunga scadenza.

Messa a punto nell'URSS vasto piano ecologico

MOSCA, 9 - Un servizio nazionale per l'ecologia è rimasto in costante attività. Il programma di sviluppo dell'atmosfera, del suolo e delle acque, sarà istituito nell'URSS.

L'Unione, presa dal Comitato Centrale del PCUS e dal governo sovietico, ed annunciata dalle « Izvestia », a seguito della conferenza del settembre del Soviet Supremo dell'URSS i cui lavori furono per la maggior parte dedicati al problema della protezione dell'ambiente.

Lo stato decise che dal 1974 saranno elaborati piani annuali ed a lunga scadenza.

Messa a punto nell'URSS vasto piano ecologico

DAMASCO: RESPINGEREMO OGNI ATTACCO

Nuove minacciose dichiarazioni del capo di S.M. di Tel Aviv - Nota della Tass - Attentato all'Agenzia Ebraica a Parigi - Morto ieri sera Mahmud Hamshari, ferito l'8 dicembre da terroristi israeliani

DAMASCO, 5 - Dopo i duri scontri aerei e terrestri del Nord nel periodo fra il 18 e il 30 dicembre « La nota mette in evidenza che questi attacchi « segnano un nuovo aumento nella politica aggressiva » Israele, che potrebbe svilupparsi pericolosamente e portare ad una guerra totale in tutta la regione ». La Siria, dal canto suo, risponderà ad ogni attacco, « più che mai determinata a far fallire le manovre israeliane con tutti i mezzi ed a costo di qualsiasi sacrificio ».

Da parte israeliana, comunque, si mostra di voler insistere sulla via della rappresentanza e della provocazione bellicistica. Oggi il Capo di S.M. generale Elazar, cercando di far passare gli aggrediti per « aggressori », ha rivolto un « ammonimento » ai siriani « per

firme per il riconoscimento da parte del governo italiano, del GVP e del GHP del Sud Vietnam.

NAPOLI - Stasera il Consiglio comunale di Napoli discuterà una mozione sul Vietnam, presentata dal gruppo comunista. Intanto ieri sera a Sorrento si è svolta un'iniziativa unitaria promossa dalle organizzazioni giovanili. Al termine di una manifestazione conclusiva, si è svolta una manifestazione popolare a Ponticelli, nel corso della quale hanno parlato il segretario della Federazione comunista, Geremica, il deputato socialista Lezzi e Shaffi, della Chiesa evangelica.

TARANTO - Il Consiglio comunale di Grottole ha stanziato un milione di lire per il Vietnam. Lo stesso Consiglio comunale ha approvato un ordine del giorno in cui si sollecita il nostro governo a farsi promotore di iniziative concrete tendenti a riportare la pace nel Vietnam e per il riconoscimento della Repubblica democratica del Vietnam.

CONSIGLIO GENERALE FEDERAZIONE METALMECCANICI - Carniti, nella relazione al consiglio della Federazione dei metalmeccanici ad Arcinola, ha espresso una dura condanna per i bombardamenti USA nel Vietnam e ha annunciato un ulteriore impegno dei metalmeccanici nel contesto della mobilitazione per la pace, in attuazione in tutta Italia a fianco del popolo vietnamita, per una giusta pace.

Un appello del Consiglio mondiale della pace

« Intensificare l'azione di appoggio al Vietnam »

HELSINKI, 9 - Il Consiglio mondiale della pace ha lanciato un appello affinché questo mese di gennaio sia dedicato dalle organizzazioni e dai partiti progressisti del mondo intero ad azioni, iniziative e proteste affinché il governo degli Stati Uniti e nel Vietnam meridionale l'accordo raggiunto il 20 ottobre scorso con il Vietnam del Nord per la cessazione della guerra.

L'appello è contenuto in una dichiarazione in cui si afferma che di fronte alla resistenza del popolo vietnamita ed alle condanne espresse ovunque Nixon è stato costretto a sospendere il 30 dicembre, i terribili bombardamenti a nord del 20° parallelo. Gli attacchi continuano però a sud del 20° parallelo e nel Vietnam meridionale e, più volte, il governo di Washington ha minacciato di riprendere gli attacchi assassinando contro Hanoi ed Haiphong.

Di fronte a questa situazione il Consiglio mondiale della pace - si legge ancora nella dichiarazione - « chiama tutti coloro, le cui proteste hanno costretto Nixon ad annunciare la sospensione dei bombardamenti, ad agire oggi con lo stesso spirito e ad esercitare tutto il peso necessario affinché il governo degli Stati Uniti, i firmi, senza ulteriori rinvii, l'accordo del 20 ottobre ».

Messa a punto nell'URSS vasto piano ecologico

MOSCA, 9 - Un servizio nazionale per l'ecologia è rimasto in costante attività. Il programma di sviluppo dell'atmosfera, del suolo e delle acque, sarà istituito nell'URSS.

L'Unione, presa dal Comitato Centrale del PCUS e dal governo sovietico, ed annunciata dalle « Izvestia », a seguito della conferenza del settembre del Soviet Supremo dell'URSS i cui lavori furono per la maggior parte dedicati al problema della protezione dell'ambiente.

Lo stato decise che dal 1974 saranno elaborati piani annuali ed a lunga scadenza.

Messa a punto nell'URSS vasto piano ecologico

MOSCA, 9 - Un servizio nazionale per l'ecologia è rimasto in costante attività. Il programma di sviluppo dell'atmosfera, del suolo e delle acque, sarà istituito nell'URSS.

L'Unione, presa dal Comitato Centrale del PCUS e dal governo sovietico, ed annunciata dalle « Izvestia », a seguito della conferenza del settembre del Soviet Supremo dell'URSS i cui lavori furono per la maggior parte dedicati al problema della protezione dell'ambiente.

Lo stato decise che dal 1974 saranno elaborati piani annuali ed a lunga scadenza.

Messa a punto nell'URSS vasto piano ecologico

MOSCA, 9 - Un servizio nazionale per l'ecologia è rimasto in costante attività. Il programma di sviluppo dell'atmosfera, del suolo e delle acque, sarà istituito nell'URSS.

L'Unione, presa dal Comitato Centrale del PCUS e dal governo sovietico, ed annunciata dalle « Izvestia », a seguito della conferenza del settembre del Soviet Supremo dell'URSS i cui lavori furono per la maggior parte dedicati al problema della protezione dell'ambiente.

Lo stato decise che dal 1974 saranno elaborati piani annuali ed a lunga scadenza.

Messa a punto nell'URSS vasto piano ecologico

DAMASCO: RESPINGEREMO OGNI ATTACCO

Nuove minacciose dichiarazioni del capo di S.M. di Tel Aviv - Nota della Tass - Attentato all'Agenzia Ebraica a Parigi - Morto ieri sera Mahmud Hamshari, ferito l'8 dicembre da terroristi israeliani

DAMASCO, 5 - Dopo i duri scontri aerei e terrestri del Nord nel periodo fra il 18 e il 30 dicembre « La nota mette in evidenza che questi attacchi « segnano un nuovo aumento nella politica aggressiva » Israele, che potrebbe svilupparsi pericolosamente e portare ad una guerra totale in tutta la regione ». La Siria, dal canto suo, risponderà ad ogni attacco, « più che mai determinata a far fallire le manovre israeliane con tutti i mezzi ed a costo di qualsiasi sacrificio ».

Da parte israeliana, comunque, si mostra di voler insistere sulla via della rappresentanza e della provocazione bellicistica. Oggi il Capo di S.M. generale Elazar, cercando di far passare gli aggrediti per « aggressori », ha rivolto un « ammonimento » ai siriani « per

firme per il riconoscimento da parte del governo italiano, del GVP e del GHP del Sud Vietnam.

NAPOLI - Stasera il Consiglio comunale di Napoli discuterà una mozione sul Vietnam, presentata dal gruppo comunista. Intanto ieri sera a Sorrento si è svolta un'iniziativa unitaria promossa dalle organizzazioni giovanili. Al termine di una manifestazione conclusiva, si è svolta una manifestazione popolare a Ponticelli, nel corso della quale hanno parlato il segretario della Federazione comunista, Geremica, il deputato socialista Lezzi e Shaffi, della Chiesa evangelica.

TARANTO - Il Consiglio comunale di Grottole ha stanziato un milione di lire per il Vietnam. Lo stesso Consiglio comunale ha approvato un ordine del giorno in cui si sollecita il nostro governo a farsi promotore di iniziative concrete tendenti a riportare la pace nel Vietnam e per il riconoscimento della Repubblica democratica del Vietnam.

CONSIGLIO GENERALE FEDERAZIONE METALMECCANICI - Carniti, nella relazione al consiglio della Federazione dei metalmeccanici ad Arcinola, ha espresso una dura condanna per i bombardamenti USA nel Vietnam e ha annunciato un ulteriore impegno dei metalmeccanici nel contesto della mobilitazione per la pace, in attuazione in tutta Italia a fianco del popolo vietnamita, per una giusta pace.

Un appello del Consiglio mondiale della pace

« Intensificare l'azione di appoggio al Vietnam »

HELSINKI, 9 - Il Consiglio mondiale della pace ha lanciato un appello affinché questo mese di gennaio sia dedicato dalle organizzazioni e dai partiti progressisti del mondo intero ad azioni, iniziative e proteste affinché il governo degli Stati Uniti e nel Vietnam meridionale l'accordo raggiunto il 20 ottobre scorso con il Vietnam del Nord per la cessazione della guerra.

L'appello è contenuto in una dichiarazione in cui si afferma che di fronte alla resistenza del popolo vietnamita ed alle condanne espresse ovunque Nixon è stato costretto a sospendere il 30 dicembre, i terribili bombardamenti a nord del 20° parallelo. Gli attacchi continuano però a sud del 20° parallelo e nel Vietnam meridionale e, più volte, il governo di Washington ha minacciato di riprendere gli attacchi assassinando contro Hanoi ed Haiphong.

Di fronte a questa situazione il Consiglio mondiale della pace - si legge ancora nella dichiarazione - « chiama tutti coloro, le cui proteste hanno costretto Nixon ad annunciare la sospensione dei bombardamenti, ad agire oggi con lo stesso spirito e ad esercitare tutto il peso necessario affinché il governo degli Stati Uniti, i firmi, senza ulteriori rinvii, l'accordo del 20 ottobre ».

Messa a punto nell'URSS vasto piano ecologico

MOSCA, 9 - Un servizio nazionale per l'ecologia è rimasto in costante attività. Il programma di sviluppo dell'atmosfera, del suolo e delle acque, sarà istituito nell'URSS.

L'Unione, presa dal Comitato Centrale del PCUS e dal governo sovietico, ed annunciata dalle « Izvestia », a seguito della conferenza del settembre del Soviet Supremo dell'URSS i cui lavori furono per la maggior parte dedicati al problema della protezione dell'ambiente.

Lo stato decise che dal 1974 saranno elaborati piani annuali ed a lunga scadenza.

Messa a punto nell'URSS vasto piano ecologico

MOSCA, 9 - Un servizio nazionale per l'ecologia è rimasto in costante attività. Il programma di sviluppo dell'atmosfera, del suolo e delle acque, sarà istituito nell'URSS.

L'Unione, presa dal Comitato Centrale del PCUS e dal governo sovietico, ed annunciata dalle « Izvestia », a seguito della conferenza del settembre del Soviet Supremo dell'URSS i cui lavori furono per la maggior parte dedicati al problema della protezione dell'ambiente.

Lo stato decise che dal 1974 saranno elaborati piani annuali ed a lunga scadenza.

Messa a punto nell'URSS vasto piano ecologico

MOSCA, 9 - Un servizio nazionale per l'ecologia è rimasto in costante attività. Il programma di sviluppo dell'atmosfera, del suolo e delle acque, sarà istituito nell'URSS.

L'Unione, presa dal Comitato Centrale del PCUS e dal governo sovietico, ed annunciata dalle « Izvestia », a seguito della conferenza del settembre del Soviet Supremo dell'URSS i cui lavori furono per la maggior parte dedicati al problema della protezione dell'ambiente.

Lo stato decise che dal 1974 saranno elaborati piani annuali ed a lunga scadenza.

Messa a punto nell'URSS vasto piano ecologico

DAMASCO: RESPINGEREMO OGNI ATTACCO

Nuove minacciose dichiarazioni del capo di S.M. di Tel Aviv - Nota della Tass - Attentato all'Agenzia Ebraica a Parigi - Morto ieri sera Mahmud Hamshari, ferito l'8 dicembre da terroristi israeliani

DAMASCO, 5 - Dopo i duri scontri aerei e terrestri del Nord nel periodo fra il 18 e il 30 dicembre « La nota mette in evidenza che questi attacchi « segnano un nuovo aumento nella politica aggressiva » Israele, che potrebbe svilupparsi pericolosamente e portare ad una guerra totale in tutta la regione ». La Siria, dal canto suo, risponderà ad ogni attacco, « più che mai determinata a far fallire le manovre israeliane con tutti i mezzi ed a costo di qualsiasi sacrificio ».

Da parte israeliana, comunque, si mostra di voler insistere sulla via della rappresentanza e della provocazione bellicistica. Oggi il Capo di S.M. generale Elazar, cercando di far passare gli aggrediti per « aggressori », ha rivolto un « ammonimento » ai siriani « per

firme per il riconoscimento da parte del governo italiano, del GVP e del GHP del Sud Vietnam.

NAPOLI - Stasera il Consiglio comunale di Napoli discuterà una mozione sul Vietnam, presentata dal gruppo comunista. Intanto ieri sera a Sorrento si è svolta un'iniziativa unitaria promossa dalle organizzazioni giovanili. Al termine di una manifestazione conclusiva, si è svolta una manifestazione popolare a Ponticelli, nel corso della quale hanno parlato il segretario della Federazione comunista, Geremica, il deputato socialista Lezzi e Shaffi, della Chiesa evangelica.

TARANTO - Il Consiglio comunale di Grottole ha stanziato un milione di lire per il Vietnam. Lo stesso Consiglio comunale ha approvato un ordine del giorno in cui si sollecita il nostro governo a farsi promotore di iniziative concrete tendenti a riportare la pace nel Vietnam e per il riconoscimento della Repubblica democratica del Vietnam.

CONSIGLIO GENERALE FEDERAZIONE METALMECCANICI - Carniti, nella relazione al consiglio della Federazione dei metalmeccanici ad Arcinola, ha espresso una dura condanna per i bombardamenti USA nel Vietnam e ha annunciato un ulteriore impegno dei metalmeccanici nel contesto della mobilitazione per la pace, in attuazione in tutta Italia a fianco del popolo vietnamita, per una giusta pace.

Un appello del Consiglio mondiale della pace

« Intensificare l'azione di appoggio al Vietnam »

HELSINKI, 9 - Il Consiglio mondiale della pace ha lanciato un appello affinché questo mese di gennaio sia dedicato dalle organizzazioni e dai partiti progressisti del mondo intero ad azioni, iniziative e proteste affinché il governo degli Stati Uniti e nel Vietnam meridionale l'accordo raggiunto il 20 ottobre scorso con il Vietnam del Nord per la cessazione della guerra.

L'appello è contenuto in una dichiarazione in cui si afferma che di fronte alla resistenza del popolo vietnamita ed alle condanne espresse ovunque Nixon è stato costretto a sospendere il 30 dicembre, i terribili bombardamenti a nord del 20° parallelo. Gli attacchi continuano però a sud del 20° parallelo e nel Vietnam meridionale e, più volte, il governo di Washington ha minacciato di riprendere gli attacchi assassinando contro Hanoi ed Haiphong.

Di fronte a questa situazione il Consiglio mondiale della pace - si legge ancora nella dichiarazione - « chiama tutti coloro, le cui proteste hanno costretto Nixon ad annunciare la sospensione dei bombardamenti, ad agire oggi con lo stesso spirito e ad esercitare tutto il peso necessario affinché il governo degli Stati Uniti, i firmi, senza ulteriori rinvii, l'accordo del 20 ottobre ».

Messa a punto nell'URSS vasto piano ecologico

MOSCA, 9 - Un servizio nazionale per l'ecologia è rimasto in costante attività. Il programma di sviluppo dell'atmosfera, del suolo e delle acque, sarà istituito nell'URSS.

L'Unione, presa dal Comitato Centrale del PCUS e dal governo sovietico, ed annunciata dalle « Izvestia », a seguito della conferenza del settembre del Soviet Supremo dell'URSS i cui lavori furono per la maggior parte dedicati al problema della protezione dell'ambiente.

Lo stato decise che dal 1974 saranno elaborati piani annuali ed a lunga scadenza.

Messa a punto nell'URSS vasto piano ecologico

MOSCA, 9 - Un servizio nazionale per l'ecologia è rimasto in costante attività. Il programma di sviluppo dell'atmosfera, del suolo e delle acque, sarà istituito nell'URSS.

L'Unione, presa dal Comitato Centrale del PCUS e dal governo sovietico, ed annunciata dalle « Izvestia », a seguito della conferenza del settembre del Soviet Supremo dell'URSS i cui lavori furono per la maggior parte dedicati al problema della protezione dell'ambiente.

Lo stato decise che dal 1974 saranno elaborati piani annuali ed a lunga scadenza.

Messa a punto nell'URSS vasto piano ecologico

MOSCA, 9 - Un servizio nazionale per l'ecologia è rimasto in costante attività. Il programma di sviluppo dell'atmosfera, del suolo e delle acque, sarà istituito nell'URSS.

L'Unione, presa dal Comitato Centrale del PCUS e dal governo sovietico, ed annunciata dalle « Izvestia », a seguito della conferenza del settembre del Soviet Supremo dell'URSS i cui lavori furono per la maggior parte dedicati al problema della protezione dell'ambiente.

Lo stato decise che dal 1974 saranno elaborati piani annuali ed a lunga scadenza.

Messa a punto nell'URSS vasto piano ecologico

DAMASCO: RESPINGEREMO OGNI ATTACCO

Nuove minacciose dichiarazioni del capo di S.M. di Tel Aviv - Nota della Tass - Attentato all'Agenzia Ebraica a Parigi - Morto ieri sera Mahmud Hamshari, ferito l'8 dicembre da terroristi israeliani

DAMASCO, 5 - Dopo i duri scontri aerei e terrestri del Nord nel periodo fra il 18 e il 30 dicembre « La nota mette in evidenza che questi attacchi « segnano un nuovo aumento nella politica aggressiva » Israele, che potrebbe svilupparsi pericolosamente e portare ad una guerra totale in tutta la regione ». La Siria, dal canto suo, risponderà ad ogni attacco, « più che mai determinata a far fallire le manovre israeliane con tutti i mezzi ed a costo di qualsiasi sacrificio ».

Da parte israeliana, comunque, si mostra di voler insistere sulla via della rappresentanza e della provocazione bellicistica. Oggi il Capo di S.M. generale Elazar, cercando di far passare gli aggrediti per « aggressori », ha rivolto un « ammonimento » ai siriani « per

firme per il riconoscimento da parte del governo italiano, del GVP e del GHP del Sud Vietnam.

NAPOLI - Stasera il Consiglio comunale di Napoli discuterà una mozione sul Vietnam, presentata dal gruppo comunista. Intanto ieri sera a Sorrento si è svolta un'iniziativa unitaria promossa dalle organizzazioni giovanili. Al termine di una manifestazione conclusiva, si è svolta una manifestazione popolare a Ponticelli, nel corso della quale hanno parlato il segretario della Federazione comunista, Geremica, il deputato socialista Lezzi e Shaffi, della Chiesa evangelica.

TARANTO - Il Consiglio comunale di Grottole ha stanziato un milione di lire per il Vietnam. Lo stesso Consiglio comunale ha approvato un ordine del giorno in cui si sollecita il nostro governo a farsi promotore di iniziative concrete tendenti a riportare la pace nel Vietnam e per il riconoscimento della Repubblica democratica del Vietnam.

CONSIGLIO GENERALE FEDERAZIONE METALMECCANICI - Carniti, nella relazione al consiglio della Federazione dei metalmeccanici ad Arcinola, ha espresso una dura condanna per i bombardamenti USA nel Vietnam e ha annunciato un ulteriore impegno dei metalmeccanici nel contesto della mobilitazione per la pace, in attuazione in tutta Italia a fianco del popolo vietnamita, per una giusta pace.

Un appello del Consiglio mondiale della pace

« Intensificare l'azione di appoggio al Vietnam »

HELSINKI, 9 - Il Consiglio mondiale della pace ha lanciato un appello affinché questo mese di gennaio sia dedicato dalle organizzazioni e dai partiti progressisti del mondo intero ad azioni, iniziative e proteste affinché il governo degli Stati Uniti e nel Vietnam meridionale l'accordo raggiunto il 20 ottobre scorso con il Vietnam del Nord per la cessazione della guerra.

L'appello è contenuto in una dichiarazione in cui si afferma che di fronte alla resistenza del popolo vietnamita ed alle condanne espresse ovunque Nixon è stato costretto a sospendere il 30 dicembre, i terribili bombardamenti a nord del 20° parallelo. Gli attacchi continuano però a sud del 20° parallelo e nel Vietnam meridionale e, più volte, il governo di Washington ha minacciato di riprendere gli attacchi assassinando contro Hanoi ed Haiphong.

Di fronte a questa situazione il Consiglio mondiale della pace - si legge ancora nella dichiarazione - « chiama tutti coloro, le cui proteste hanno costretto Nixon ad annunciare la sospensione dei bombardamenti, ad agire oggi con lo stesso spirito e ad esercitare tutto il peso necessario affinché il governo degli Stati Uniti, i firmi, senza ulteriori rinvii, l'accordo del 20 ottobre ».

Messa a punto nell'URSS vasto piano ecologico

MOSCA, 9 - Un servizio nazionale per l'ecologia è rimasto in costante attività. Il programma di sviluppo dell'atmosfera, del suolo e delle acque, sarà istituito nell'URSS.

L'Unione, presa dal Comitato Centrale del PCUS e dal governo sovietico, ed annunciata dalle « Izvestia », a seguito della conferenza del settembre del Soviet Supremo dell'URSS i cui lavori furono per la maggior parte dedicati al problema della protezione dell'ambiente.

Lo stato decise che dal 1974 saranno elaborati piani annuali ed a lunga scadenza.

Messa a punto nell'URSS vasto piano ecologico

MOSCA, 9 - Un servizio nazionale per l'ecologia è rimasto in costante attività. Il programma di sviluppo dell'atmosfera, del suolo e delle acque, sarà istituito nell'URSS.

L'Unione, presa dal Comitato Centrale del PCUS e dal governo sovietico, ed annunciata dalle « Izvestia », a seguito della conferenza del settembre del Soviet Supremo dell'URSS

Centinaia di vittime ed enormi distruzioni provocate dagli attacchi a tappeto americani in dicembre

Facendo leva sui regimi di Madrid e Atene

In dodici giorni 15.000 tonnellate di bombe hanno sconvolto Haiphong

Una fascia della città, lunga undici chilometri e larga fino a due, è stata rasa al suolo — Le nuove rovine delle case di abitazione, delle fabbriche e dei servizi si sono aggiunte a quelle passate — Ottomila appartamenti distrutti e quasi seimila famiglie senzate — Ricostruito dal direttore del porto l'attacco contro la nave polacca « Conrad » affondata il 20 dicembre scorso

Dal nostro inviato

HAIPHONG, gennaio. Chi qualche settimana fa aveva potuto vedere Haiphong arrivare a stento a riconoscere la città entrando dalla strada di Hanoi. Tutta la parte ovest è stata rasa dai raid degli ultimi giorni di dicembre. Sulla sponda della città, nel macerie, una accanito all'altra, coprono, per una lunghezza di undici chilometri su una larghezza variabile dai 400 metri ai due chilometri, una zona una volta formicolante di fabbriche e di quartieri operai. Su ogni macchia una sigla B-52. Lo spettacolo è orribile, un deserto di fango e crateri, capannoni sfondati, lamiere contorte, smalti che si alzano verso il cielo, relitti e qualche muro pericolante di un quartiere operaio il cui nome, tradotto in italiano, suona « Oceanografia ». Avvicinandosi al centro della città lo spettacolo cambia, almeno in apparenza. Qui sono stati i cacciabombardieri a colpire con le loro bombe laser, le bombe « intelligenti » che hanno colpito ovunque nei quartieri più popolosi. Nelle strade all'improvviso si aprono spazi di macerie e desolazione. Ma vediamo subito il quadro d'insieme che i responsabili municipali di Haiphong hanno fornito ai giornalisti.

Dal 18 al 30 dicembre l'aviazione americana ha lanciato su Haiphong oltre 15.000 tonnellate di bombe in 49 luoghi diversi. Gli obiettivi, i soli: quartieri di abitazione, fabbriche, scuole, uffici mercantili, cinema, teatro e l'ospedale di Haiphong. Gli appartamenti distrutti sono 8018 e le fami-

gile rimaste senza tetto 5.840. La differenza si spiega con il fatto che buona parte della popolazione era stata già dispersa nella campagna. Nixon aveva la chiara intenzione di uccidere, dicono i compagni di Haiphong, lo dimostrano i bombardamenti notturni e l'uso delle bombe perforanti che possono anche sfondare i rifugi. E alcuni rifugi sono stati sfondati: in uno di essi hanno trovato la morte dodici persone. Il numero dei morti e dei feriti è difficilmente calcolabile, 887 è la cifra fornita dai compagni di Haiphong, ma nelle macerie si continua a scavare. E' certo in ogni caso che Nixon voleva una strage ed è solo il fatto di aver provveduto a tempo ad allontanare la maggior parte degli abitanti che ha impedito un numero di vittime ancora maggiore. Attualmente resta ad Haiphong un terzo della sua popolazione, trecentomila abitanti su un milione, restano gli indispensabili alla produzione e alla difesa.

Le bombe, si è detto, sono piovute su quartieri densamente abitati e sulla zona industriale. Un grande cementificio che era già stato bombardato nel maggio scorso è stato ancora colpito così come una fabbrica di pasta, una officina specializzata nella decaerazione del riso.

« Tutti obiettivi militari come si può ben vedere », dicono i compagni di Haiphong. « Noi invece di obiettivi militari veri ne abbiamo colpiti, dal 18 al 30; la difesa di Haiphong ha abbattuto tutto il 20° parallelo. Tra questi, quattro B-52 e un F-111 ».

Le cifre possono dare solo una pallida idea di quel che i giornalisti stranieri hanno potuto vedere per tutta una giornata nelle vie della città. Siamo passati da un quartiere all'altro accompagnati dallo spettacolo delle distruzioni. Via Quan Tung, è un quartiere abitato in prevalenza da cittadini cinesi, raccolto attorno al loro tempio buddista. Nel caso che questi costituiscono « una minaccia per i B-52 che operano a sud del 20° parallelo ». La decisione è stata rivelata da fonti vicine al comando americano a Saigon, riferite dalla Associated Press. Le stesse fonti, rileva l'agenzia, hanno lasciato capire che le accuse della RDV secondo cui gli aerei americani già la settimana scorsa avevano effettuato attacchi a nord del 20° parallelo rispondevano al vero.

Ordini come quello rivelato

oggi sono serviti nel passato, almeno sul piano propagandistico, a « coprire » attacchi deliberati contro il territorio della RDV. Lo « scandalo Lavelle » — il capo dell'aviazione USA nel Vietnam che effettuava bombardamenti « clandestini » sulla RDV — l'anno scorso ha rivelato che ordini analoghi erano stati dati per bombardamenti in piena regola, mascherati da « reazioni protettive ».

L'aviazione USA, comunque, prosegue con violenza omicida i bombardamenti tra il 17 e il 20° parallelo. Nelle ultime 24 ore sono state effettuate 13 incursioni dei B-52 e 124 incursioni dei cacciabombardieri dell'aviazione tattica I B-52 hanno rovescia-



PARIGI — La villa di Saint-Nom-La-Brèche dove si è svolto ieri il colloquio fra Le Duc Tho e Kissinger

Con il solito pretesto della « reazione protettiva »

Nixon ha autorizzato attacchi anche a nord del 20° parallelo

SAIGON, 9 presidente Nixon ha autorizzato all'aviazione americana di superare anche il limite del 20° parallelo per attaccare rampe missilistiche vietnamite nel caso che queste costituiscono « una minaccia per i B-52 che operano a sud del 20° parallelo ». La decisione è stata rivelata da fonti vicine al comando americano a Saigon, riferite dalla Associated Press. Le stesse fonti, rileva l'agenzia, hanno lasciato capire che le accuse della RDV secondo cui gli aerei americani già la settimana scorsa avevano effettuato attacchi a nord del 20° parallelo rispondevano al vero.

Ordini come quello rivelato

oggi sono serviti nel passato, almeno sul piano propagandistico, a « coprire » attacchi deliberati contro il territorio della RDV. Lo « scandalo Lavelle » — il capo dell'aviazione USA nel Vietnam che effettuava bombardamenti « clandestini » sulla RDV — l'anno scorso ha rivelato che ordini analoghi erano stati dati per bombardamenti in piena regola, mascherati da « reazioni protettive ».

L'aviazione USA, comunque, prosegue con violenza omicida i bombardamenti tra il 17 e il 20° parallelo. Nelle ultime 24 ore sono state effettuate 13 incursioni dei B-52 e 124 incursioni dei cacciabombardieri dell'aviazione tattica I B-52 hanno rovescia-

to inoltre 1.500 tonnellate di bombe sul Vietnam del Sud, soprattutto sugli altipiani centrali, dove a pochi chilometri da Kontum due battaglioni di fanteria dei fantocci hanno subito tra venerdì e sabato perdite molto pesanti.

Il solo bilancio ufficiale parla di 7 morti, 54 feriti, e 62 dispersi, ma altre fonti parlano di perdite molto più elevate.

Sul Nord l'aviazione USA ha subito nuove gravi perdite: due B-52 abbattuti a sud del 20° parallelo in due giorni, e un aereo spia senza pilota abbattuto su Hanoi.

Oltre alla vittoria presso Kontum, nel Sud le forze di liberazione hanno ottenuto un altro grande successo in-

diando con alcuni colpi di mortaio un enorme serbatoio di carburante alla base di Long Binh, a venti chilometri da Saigon.

WASHINGTON, 9 Elliot Richardson, il quale deve succedere a Melvin Laird nella carica di segretario della Difesa, ha definito « saggia » la politica di Nixon per quanto riguarda il Vietnam. Richardson ha detto che « tutte le misure prese dal presidente mirano a giungere ad una pace in base a condizioni che riducano i rischi per quanto riguarda la sua salvaguardia », ma Richardson ha rifiutato di pronunciarsi sui recenti bombardamenti su Hanoi.

Dalla nostra redazione

MOSCA, 9 Che cosa stanno tramando i franchisti spagnoli ed i colonnelli greci? Quale ruolo deve svolgere, nella strategia americana nel Mediterraneo, la nuova base sull'isola italiana della Maddalena? Gli interrogativi appaiono più che legittimi alla luce della recente visita a Madrid del vice primo ministro greco Makrezos. Della questione si occupa stamane sulla Pravda il commentatore Vladimir Ermakov, il quale afferma che gli ultimi fatti dimostrano che i circoli imperialisti americani cercano vie nuove per realizzare la loro politica nel bacino del Mediterraneo. Da una parte, scrive Ermakov, essi rafforzano con tutti i mezzi il potenziale militare della Spagna e della Grecia, i due pilastri principali della strategia del Pentagono nel Mediterraneo, e dall'altra incoraggiano il riavvicinamento di questi due regimi al servizio degli interessi di Washington.

In effetti, rileva il commentatore, gli obiettivi dei fascisti spagnoli e dei colonnelli greci sono comuni all'orientamento della politica degli Stati Uniti in questa regione e l'« imbarco » di Atene e Madrid corrisponde alle aspirazioni di certi ambienti americani e della NATO interessati al mantenimento della tensione nel Mediterraneo.

A questo punto l'articolo della Pravda, riferendosi ad alcuni commenti di giornalisti italiani sul viaggio di Makrezos e alla polemica sulla cessione alla flotta americana dell'isola della Maddalena, si domanda se i circoli americani non abbiano l'intenzione di procurarsi un terzo punto di appoggio nel Mediterraneo e se l'attività della estrema destra italiana, pronta a fare tutto il possibile per stabilire in Italia un regime analogo a quelli esistenti in Spagna o in Grecia, non rifletta questa politica.

A conclusione, Ermakov ammonisce che i tentativi di aggirare la tensione nel Mediterraneo sono contrari alle tendenze nettamente espresse verso la distensione internazionale e alle esigenze del popolo europeo di garantire la pace e la sicurezza sul continente.

Altri quotidiani di Mosca dedicano articoli alla situazione nel Medio Oriente. Russia Sovietica, in particolare, denuncia i pericoli che derivano dal prolungamento del « complesso militare-industriale » israeliano. Allo sviluppo di questo « complesso », rile-

va il giornale, hanno contribuito enormemente le potenze imperialiste, con alla testa gli Stati Uniti, che gli hanno fornito armi, crediti e licenze per la produzione di materiale bellico, ben comprendendo che il rafforzamento delle posizioni di Israele nel Medio Oriente è altresì nel loro interesse.

In pratica oggi Israele mantiene un esercito che, in rapporto alla popolazione, è il più importante del mondo. Esso comprende 300.000 uomini, compresi i riservisti. Nel 1971 le forze armate israeliane possedevano 1200 carri armati, 850 aerei da combattimento, 350 pezzi di artiglieria motorizzata, 96 rampe di lancio di missili Hawk e 52 navi da guerra.

Dopo la guerra del giugno '67 — osserva Russia Sovietica — la radioelettronica, hanno conosciuto le commesse del ministero della Difesa, come per esempio l'elettronica e la radiotelegrafia, hanno conosciuto in Israele ritmi di sviluppo senza precedenti. Prima della guerra, il volume della produzione dell'industria elettronica ammontava a 34 milioni di dollari; nel 1970 esso era già giunto a 120 milioni di dollari e il ritmo di crescita annuale è del 20%.

Romolo Caccavale

Atene concede agli Stati Uniti attracchi per la sesta flotta

ATENE, 9 USA e Grecia hanno firmato un accordo valido 5 anni in base al quale la Grecia viene trasformata in una base permanente per 10 mila marinai americani e le loro famiglie. Secondo l'accordo, le navi della Sesta Flotta USA potranno gettare l'ancora presso Atene. In un primo tempo vi si fermeranno nei incrociatori, cui si aggiungerà una portaerei. Le autorità greche hanno annunciato che questo accordo è stato firmato sia nel quadro dei rapporti greco-americani che nel quadro della NATO.

Dal 1953 gli USA hanno il diritto di utilizzare il territorio della Grecia per il movimento degli equipaggiamenti militari anche senza mettere preventivamente al corrente le autorità greche. Da quello stesso anno le navi della Sesta Flotta hanno inoltre il diritto di spostarsi liberamente nelle acque territoriali greche.

Nuova provocazione della Kennecot USA

Sequestrato ad Amburgo carico di rame cileno

SANTIAGO, 9 La Kennecot Copper Corporation americana, che ha avuto le sue miniere di rame in Cile nazionalizzate dal governo di Unidad Popular, ha intrapreso una nuova provocazione contro il governo cileno. Su richiesta di questo monopolio è stata messa sotto sequestro una partita di rame cileno nel porto di Amburgo. Non è questa la prima azione provocatoria della Kennecot. Nel settembre del 1972 venne messa sotto sequestro una grossa partita di rame cileno in un porto francese. Tuttavia i monopolisti non riuscirono a realizzare i loro obiettivi. L'opinione pubblica francese e di altri paesi intervenne

energicamente contro il tentativo della Kennecot di imporre la sua volontà al popolo cileno e l'embargo venne tolto. Questa ennesima misura arbitraria della Kennecot ha suscitato profonda indignazione tra il popolo cileno. I lavoratori del Cile condannano con fermezza l'attività ostruzionistica delle potenti società americane che violano il diritto dei popoli dei paesi in via di sviluppo di poter liberamente disporre delle loro risorse naturali. Come ha dichiarato il ministro dell'industria mineraria del Cile, Claudio Sepulveda, il governo cileno ha adottato le misure del caso per far fronte alla pressione della Kennecot.

Nhandan: « La politica di Nixon è degna dei gangster di Chicago »

HANOI, 9. « Lanciare minacce, usare la scalata, perpetrare crimini ed essere puniti, subire delle sconfitte e ricominciare con le minacce: questo è il circolo vizioso e criminale che gli aggressori americani continuano a seguire invece di trarre lezioni pratiche dai avvenimenti ». Così scrive il « Commentatore » del Nhan Dan riferendosi alle più recenti dichiarazioni di Nixon e dei vari portavoce della Casa Bianca che fanno pesare, sulle conversazioni di Parigi, la minaccia della ripresa dei bombardamenti.

Il mondo intero si è potuto rendere conto della barbarie dei crimini di Nixon e con quale vigore il popolo vietnamita ha risposto e a quale grado è giunta la gravità della sconfitta americana. « Di fronte allo scacco militare Nixon è stato costretto a sospendere i bombardamenti a nord del ventesimo parallelo e a riprendere le conversazioni. Ma ancora si ostina nella vile manovra delle minacce sperando di esercitare una pressione sul nostro popolo e riparare l'opinione pubblica mondiale ad una nuova scalata ». Continuando l'articolo scrive che tutte queste minacce non potranno scuotere il popolo vietnamita che ha abbondantemente dimostrato di poter rispondere alle minacce degli USA.

« Il nostro rappresentante — continua l'articolo — è andato a Parigi con un atteggiamento serio e con buona volontà per arrivare ad una giusta soluzione la questione vietnamita ». Dunque, afferma in sostanza il Nhan Dan, se gli aggressori rinunciano alle loro mire colonialistiche ed imperialistiche l'accordo del 20 ottobre potrebbe essere rapidamente firmato, ma se, al contrario, mantengono la loro ostinazione il popolo vietnamita è pronto a proseguire ed intensificare la lotta fino a quando avrà ottenuto i suoi diritti nazionali fondamentali.

« L'atteggiamento degli USA è pessimo » conclude il commentatore, degno « dei gangster di Chicago » perché non si può continuare a minacciare e parlare di bombardamenti mentre sono in corso delle conversazioni di pace per imporre una soluzione con la forza.

Questo giudizio sulla condotta di Nixon si riflette sulla immutata vigilanza della popolazione di Hanoi e dei suoi dirigenti. L'attività è febbrile. Si riparano danni, si scavano nuovi rifugi, si migliorano i vecchi, le misure di dispersione della popolazione continuano ad essere in vigore. Ottimismo e pessimismo non sono parole che hanno corso ad Hanoi. Ci tiene di continuo ripetuto che quel che conta qui è la analisi obiettiva della situazione. In ogni caso la linea che si segue è quella di tenere sempre presenti tutte le possibilità.

m. l.

mese del bianco

10% di sconto

Adesso è il momento di acquistare biancheria per la casa e la persona. Adesso trovate tutti i colori, le fantasie, i tessuti e soprattutto i prezzi più convenienti. Adesso, e fino al 27 gennaio, tovaglie, lenzuola, parure, servizi da cucina e da bagno e moltissimi altri articoli sono venduti a prezzi scontati del 10%.

E adesso alla Standa c'è anche la prestigiosa linea Giò Ponti: una firma di fama internazionale per un corredo tavola/letto/bagno coordinato nei disegni e colori di moda.

STANDA

3 milioni di clienti al giorno